ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 26 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 200, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 301, Interurbani: N. 435 e N. 589. — Nuova Serie - N. 319

Unanimi consensi alla Camera
per il Trattato di Rapallo

ROMA, 25, sera

Appena aperta la seduta della Camera, abbiamo un incidente sul processo verbale. L'on. CAPPA (popolare) chiede di parlare sui fatti di Bologna. I socialisti subito insorgono con urla ed invettive. Il PRESIDENTE scampanella e riesce ad ottenere un po' di silenzio. Quindi, rivolto all'on. Cappa, dice: — Lei non può parlare oggi sul processo verbale; presenti un'altra interrogazione ed in fine di seduta, quando verrà letta, potrà chiedere al Governo che gli risponda d'urgenza. Dica ora che cosa intende fare.

Principio movimentato

CAPPA: — Avevo chiesto la parola sul processo verbale per rettificare alcuni dati urlare, e, siccome sono presenti in notevole di fatto.

A queste premesse, i socialisti tornano ad numero, le grida raggiungono subito un tono altissimo. Quelli di loro più scalmanati, come TONELLO, BARBERIS e LAZZARI, inveiscono contro l'on. Cappa con parole di questo genere: canaglia, mascalzone, falsario, ecc.

L'on. DE NICOLA scampanella, invitando l'Estrema a quietarsi ed a rispettare la libertà di parola. In pari tempo avverte l'on. Cappa che non può consentirgli di entrare in merito ai fatti: — Lei deve dire se intende presentare un'interrogazione, e niente più.

L'on. CAPPA, con le braccia conserte, attende che il grande clamore dell'Estrema si calmi un po' per riprendere a dire che la sua intenzione è di rettificare ecc. ecc.

Naturalmente i socialisti non gli consentono di proseguire e riprendono il coro delle invettive, a base di leggiadre espressioni come queste: — Tu sei un birbante, tu sei un malfattore, e, perfino, sei un assassino.

Chi poi abbia assassinato l'on. Cappa è un mistero, che solo l'on. Tonello, lanciatore del grido, potrà svelare. Il chiasso infernale si prolunga, nonostante l'energia di cui dà prova l'on. DE NICOLA. Finalmente, in un momento di relativa calma, l'on. CAPPA può dichiarare che rinunzia a parlare per deferenza al Presidente, e non già perchè cede alla sopraffazione dei socialisti. Figurarsi l'effetto di questa frase sui medesimi. — Noi sopraffatori — urla TONELLO — noi che rispettiamo tutte le libertà?

BARBERIS preferisce ripetere: — Malfattore!

VELLA, PACELLI e FERRARI, in piedi, gesticolando ampiamente, pronunziano poi dei discorsi violentissimi che non si sentono, tanto è alto il baccano. Esaurita la grande riserva di fiato, tutti si calmano.

MILANI FULVIO (popolare): Per fatto personale, a proposito dei fatti di Bologna, dichiara che presenterà un'interpellanza sul grave e doloroso argomento per provocare sul medesimo un'ampia e severa discussione. Fa voti, intanto, perchè lo Stato riprenda finalmente sulla città e nella provincia di Bologna la sua essenziale funzione, che è quella della tutela del diritto di tutti. (*Commenti*).

Il processo verbale è così approvato, e si passa alle interrogazioni, che sono esaurite molto rapidamente.

L'on. Di Giorgio per Fiume e Zara

Si riprende poi la discussione sul Trattato di Rapallo: il primo oratore della giornata è l'on. DI GIORGIO (liberale), il quale constata il generale fervore con cui è stato accolto il Trattato, malgrado alcune manchevolezze che esso presenta, ed afferma che le rinuncie non sono state imposte nel Trattato da necessità, ma da spirito di moderazione, e si augura che esse, almeno, valgano a stabilire realmente e durevolmente condizioni cordiali con i jugoslavi. Osserva non essere vero che la situazione fosse compromessa da precedenti negoziati e che l'urgenza di una soluzione premesse sull'Italia nell'istessa misura che sulla Jugoslavia, come non è neppure esatto che, come è stato affermato per dimostrare l'urgenza di un accordo, le eccessive spese militari, che ancora gravano il nostro bilancio, fossero determinate dall'occupazione della linea d'armistizio. Considera come un errore l'avere fino dal principio delle trattative stabilito il programma massimo del Monte Nevoso e dell'indipendenza di Fiume, rinunciando così implicitamente al resto e rafforzando le resistenze dei delegati jugoslavi. Circa i confini assegnati al territorio di Zara e allo Stato libero di Fiume, rileva che essi costituiscono una perenne minaccia per le buone relazioni tra il popolo italiano e quello jugoslavo, inceppando anche il libero sviluppo economico di quelle città. In particolare, circa la soluzione della questione di Fiume, rileva come non possa dividersi il sobborgo di Sussak dalla città di Fiume, da cui essa è separata appena da un torrentello. Comprende che la nostra delegazione non abbia insistito, obbedendo ad un imprescindibile dovere di lealtà, sull'annessione di Fiume all'Italia; deplora, invece, che si sia troppo facilmente rinunciato all'isola di Lissa, disconoscendo l'alto significato morale che avrebbe avuto la sua unione all'Italia, e non lo turba il pensiero dell'incorporamento nel Regno dei 500.000 slavi, poichè, se il Governo italiano saprà fare una saggia politica di confine, essi conteranno tra i migliori italiani, come hanno dimostrato di esserlo quei nuclei slavi che, così valorosamente, hanno combatutto per l'Italia nei nostri battaglioni alpini.

Crede che il Governo italiano saprà esigere la sincera osservanza soprattutto di quelle clausole del Trattato che tendono alla tutela dei nostri fratelli dell'altra sponda. (*Approvazioni; interruzioni; rumori all'Estrema*). Conclude, dichiarando che darà voto favorevole all'approvazione di questo Trattato, intendendo compiere così un atto di sottomissione alle supreme necessità della disciplina nazionale. (*Applausi a destra; congratulazioni*).

L'adesione dei combattenti

GASPAROTTO, a nome del gruppo del Rinnovamento, dichiara di approvare questo Trattato, inchinandosi alla necessità che lo impone, non dimenticando il dolore dei fratelli irredenti. Accetta le concessioni fatte per il confine terrestre in confronto della linea del Patto di Londra, in conformità dello spirito di moderazione che costituisce l'elemento morale del Trattato. Quanto a Fiume, rileva che l'Italia deve ogni gratitudine a Gabriele D'Annunzio ed ai suoi collaboratori, che abbandonarono gradi ed onori per la causa di quella città e che confida oggi sapranno comprendere le supreme necessità della pace.

L'Italia acquista con il Trattato il dominio dell'alto Adriatico, ma, con l'abbandono della Dalmazia e dell'Albania, perde quello del medio e basso Adriatico. La città di Zara, pure nei suoi limitati confini, potrà divenire un centro di irradiazione della nostra influenza e della nostra cultura in quelle terre. Constata che la nostra guerra non fu di conquiste, ma di giustizia e fa voti che essa sia stata veramente l'ultima guerra. (*Interruzioni all'Estrema*). Questo, bene sente la generosa gioventù nostra reduce dal fronte, la quale perciò, nonostante i dolorosi sacrifici, accetta il Trattato di Rapallo. Ricorda che alla nostra prima fiducia verso i jugoslavi, non corrispose eguale animo da parte del popolo, ma, appunto per questo, maggior significato ideale avrà la nostra conciliazione con quelli che furono nostri nemici fino a ieri.

La Dalmazia resistette sempre all'influenza ed alla penetrazione slava con quel tenace spirito d'italianità che faceva concepire al Tommaseo il disegno di una sua completa autonomia. Quale sarà per essere il definitivo assetto per la Dalmazia, lo dirà l'avvenire; per intanto rende omaggio ai motivi ideali per cui fu stipulato nel Trattato di Rapallo a favore dei fratelli dalmati il diritto di opzione alla cittadinanza italiana e confida che essi manterranno fermo il loro posto di combattimento d'onore, difendendo e affermando nella Balcania la luce gloriosa della civiltà italiana.

L'oratore accetta il Trattato come un avvenimento che chiude un ciclo della storia del nostro Paese; ma avverte che sarà necessario vigilare sulla sua applicazione da parte dei jugoslavi per quanto riguarda i dalmati di nazionalità italiana. Per conto suo l'Italia ha un grande compito innanzi a sè; aprire un'era di benessere e di libertà per le popolazioni slave strappate al dominio austriaco e rimaste al di qua della frontiera. Conclude affermando che la Camera italiana, nel votare questo Trattato, fissa una grande data della nostra storia e deve perciò rivolgere il suo pensiero memore e commosso a tutti i caduti che col loro sacrificio fecero grande la Patria. (*Applausi; congratulazioni*).

Per gli italiani della Dalmazia

MANES (Rinn.): Premette che il Gruppo di Rinnovamento, tra i primi a pensare alle trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia, si augura che nelle ulteriori conversazioni fra i due Governi sia sempre meglio garantita l'italianità dei dalmati, e invoca su questo punto dal ministro degli Esteri rassicuranti dichiarazioni. L'aver consentito ai dalmati di optare per la cittadinanza italiana non è sufficiente garanzia per la loro sorte, poichè essi, in questo modo, saranno considerati come degli stranieri in patria; è quindi necessario che sia meglio tutelata la condizione dei nostri fratelli dell'altra sponda. Accenna al problema della Albania e del Montenegro e manifesta la sua preoccupazione per l'avvenire dei due popoli. L'indipendenza albanese fu sempre riconosciuta in tutti i congressi europei; l'Italia, particolarmente, ha sempre ispirato la sua politica a questo principio; pertanto è nostro compito garantire l'integrità territoriale dell'Albania, e l'oratore esorta il Governo a fornire anche a questo proposito ampie assicurazioni alla Camera.

Quanto al Montenegro ne esalta il nobile sacrificio al principio della guerra e rivendica il suo diritto a decidere liberamente per le proprie sorti. Il Montenegro è stato sempre avverso all'unione alla Serbia, ed è dovere del Governo italiano difendere la sua indipendenza, in omaggio alle tradizioni liberali del nostro Paese. (*Approvazioni; congratulazioni*).

Una voce nazionalista

D'AYALA (naz.): Si compiace che il Trattato sia il risultato di accordi diretti, poichè ciò rappresenta una maggiore garanzia di sincera pace fra noi e la Jugoslavia. Ricorda la tendenza nazionalistica dei popoli jugoslavi, tendenza della quale il Governo degli Absburgo si era fatto un'arma contro le aspirazioni italiane. Distrutta l'Austria, il nuovo Stato jugoslavo ha rinsaldato la sua tendenza e, desideroso di consolidare e di estendere i suoi domini territoriali, si è trovato più direttamente in conflitto con l'Italia. In questo suo atteggiamento ha trovato conforto ed aiuto per parte specialmente della Francia, che sempre ha considerato gli slavi come alleati nella sua lotta contro il germanesimo.

Circa la questione di Fiume osserva che a torto si è invocato da altri Stati il silenzio del Patto di Londra in tal riguardo, per combattere le aspirazioni di quella nobilissima città, che è dell'Italia. Vi è tutta una giurisprudenza internazionale dalla quale risulta che le convenzioni possono effettivamente mutarsi d'accordo fra le parti, specialmente in considerazione dei risultati ottenuti in seguito a guerre combattute.

Rileva che nei riguardi dell'Italia le opposizioni delle altre potenze alle nostre aspirazioni adriatiche sono derivate da pregiudiziali politiche, che impedivano amichevoli accordi diplomatici. La questione dell'Adriatico è stata e sta al primo posto per la diplomazia europea; deve stare al primissimo posto per la Monarchia d'Italia; essa presenta caratteri politici, strategici, commerciali di carattere immanente. Attraverso tutta la storia contesta all'on. Salvemini che siano soltanto i nazionalisti ad agitare la questione della Dalmazia e di Fiume. Cita articoli di giornali non nazionalisti e pensieri di uomini eminenti italiani e stranieri di ieri e di oggi che hanno affermato recisamente la pertinenza all'Italia dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia.

Esamina le conseguenze del Trattato di Rapallo, specie in riguardo alle direttive da seguire per le possibili alleanze future e afferma che se nelle alleanze si deve tener conto della comunanza d'origine, delle simpatie che esistono tra popoli e popoli e dell'analogia di razza, bisogna, però, principalmente tenere conto degli interessi e della soddisfazione dei sentimenti nazionali.

Conclude rilevando con vivo compiacimento che con il Trattato di Rapallo risulta affermato lo spirito d'indipendenza, particolare vanto dell'Italia, in virtù del quale l'Italia dovrà sempre affermarsi nei consessi internazionali, ed assumere una posizione degna del suo glorioso passato e del suo luminoso avvenire. (*Vivi applausi e approvazioni; molte congratulazioni a Destra*).

I popolari per la concordia degli animi

JACINI (pop.): Premette che il Trattato di Rapallo, ponendo fine ad uno stato di agitazioni che da troppo tempo turbava il Paese, ha l'approvazione cordiale del Gruppo popolare. Il fatto che esso è risultato, non d'imposizione di vincitori, ma di libera contrattazione fra le due parti, accresce il valore del Trattato stesso.

Prende atto che nulla è pregiudicato nel Trattato della autonomia delle popolazioni dalmate e si augura che la loro civiltà, come le loro tradizioni culturali e religiose, saranno rispettate dal Governo jugoslavo, il quale dovrà aver il compito di mettersi in cordiale rapporto con le diverse stirpi che costituiscono tali popolazioni. Rileva pure che nel Trattato di Rapallo non sono per nulla compromesse le questioni inerenti alla Albania e non è pregiudicata la sistemazione del Montenegro.

Afferma che, risolvendosi con l'approvazione del Trattato di Rapallo le più delicate questioni adriatiche, sollevate dalla guerra, è necessario che il Paese sia ora esempio di disciplina e di concordia per superare tutte le difficoltà che lo travagliano e perchè all'Estero cadano finalmente contro di noi tutti i pregiudizi e le dannose leggende che si sono diffuse in questi ultimi tempi. Conclude affermando che il Partito popolare, ponendo al disopra di ogni particolare sua veduta l'interesse supremo della Patria, vede nella pace, così felicemente raggiunta, il mezzo per assicurare al Paese quel miglior avvenire, cui gli danno diritto i grandi sacrifici compiuti. (*Vive approvazioni; molte congratulazioni*).

A questo punto, essendo le 19, il PRESIDENTE toglie la seduta.

L'on. Sforza sostituirà l'on. Giolitti
al convegno interalleato di Londra

ROMA, 25, sera

Come è noto, a Londra sta per riunirsi fra tre o quattro giorni un importantissimo Convegno interalleato, che dovrà discutere intorno alla situazione greca e riconsiderare, forse, le decisioni maturate a Sanremo intorno all'assetto dell'oriente balcanico e dell'Asia Minore, decisioni che vennero poi concretate nell'accordo e nel Trattato di Sèvres. Ora, dopo la caduta di Venizelos, per iniziativa di Lloyd George è stato subito convocato il Consiglio Supremo a Londra, cui sono stati invitati a partecipare tutti i Presidenti del Consiglio delle grandi Potenze alleate, o almeno i loro ministri degli Affari Esteri. Perciò oggi partirà da Parigi per Londra il Presidente del Consiglio francese Leygues, accompagnato dal segretario generale per gli Affari Esteri Berthelot. Essi si recheranno subito, appena arrivati, a conferire con Lloyd Gerge, circa la situazione creata in Asia Minore e nell'Estremo Oriente europeo dalla nuova situazione greca.

Come è noto, Francia ed Inghilterra sono fra le Potenze protettrici della Grecia attuale. Al Convegno di Londra è stato invitato anche il Presidente del Governo italiano on. Giolitti. Anzi fu addirittura annunciato che l'on. Giolitti avrebbe senz'altro partecipato all'imminente Convegno. Invece, per l'Italia è certo che vi interverrà il nostro ministro per gli Affari Esteri conte Sforza, il quale però non partirebbe subito, ma lascierebbe Roma soltanto quando sarà stato approvato dal Parlamento il Trattato di Rapallo.

L'on. Giolitti non ha creduto opportuno in questo momento di lasciare, sia pure per pochi giorni, la direzione del Governo, specialmente in vista dell'imminente discussione alla Camera di una questione per noi importantissima e vitale, come la questione del pane, problema dalla cui soluzione dipende l'intera solidità del bilancio italiano. A Londra andrà dunque il conte Sforza, che partirà probabilmente domani, se la Camera avrà votato il Trattato di Rapallo.

Probabile viaggio dell'on. Sforza a Belgrado

ROMA, 25, sera

Non è da escludersi che il nostro ministro degli Esteri al suo ritorno da Londra, si rechi nella capitale jugoslava, per definire le questioni lasciate aperte dal Trattato di Rapallo. Come si ricorda, in questo Trattato si stabiliva che avrebbero dovuto aver luogo ulteriori negoziati per regolare i problemi economici fra l'Italia e la Jugoslavia. Quando i negoziati saranno fissati, potrebbe darsi che il conte Sforza accettasse di andare a Belgrado, a discutere le clausole economiche, e questo per ragioni di cortesia internazionale, dato che i delegati jugoslavi accettarono di venire in Italia per concludere il Trattato di Rapallo.

L'aumento del prezzo del pane
approvato dalla Giunta del bilancio

ROMA, 25, sera

Presieduta dall'on. Giovanni Camera, si è riunita stamani alle 10 la Giunta generale del bilancio, per iniziare la discussione degli articoli del disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane. Hanno interloquito sull'art. 3 gli on. Ruini e Giuffrida; sull'art. 6 gli on. Bevione e Casalini. La Giunta, su proposta del relatore on. Camera e dell'on. Ruini, delibera che sia data facoltà al relatore di concretare le modifiche all'art. 6 d'accordo col Governo, in modo che questo possa attuare l'inasprimento del prezzo del pane, con speciale riguardo ai piccoli patrimoni.

Dopo un'ampia discussione, tutti gli articoli del disegno di legge ed il disegno stesso vengono approvati previa una dichiarazione dell'on. Casalini che, cioè, i socialisti non hanno presentato l'emendamento agli articoli, essendo contrari all'intero progetto di legge, e che si riservano piena libertà di azione quando il disegno stesso venga in discussione alla Camera.

Vengono quindi approvati senza discussione, la relazione del bilancio del Ministero delle Colonie e quello dello stato giuridico per il personale dei regi istituti superiori di studi commerciali. La relazione Giuffrida, sulla concessione al comune di Catania nell'esecuzione dell'opera di ampliamento di quel porto è anche approvata.

Tutti i gruppi parlamentari
salutano le nuove città italiane

ROMA, 25, sera

E' stato presentato il seguente ordine del giorno che porta le firme dell'on. Luzzatti e dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, tranne i socialisti:

«La Camera, nell'atto che approva l'accordo del 12 novembre, invia un saluto esultante a Fiume per la sovranità acquistata a prezzo di memorandi sacrifici ed è felice di accogliere nello Stato, insieme ad altri fratelli italiani, la patriottica Zara; esprime il voto che le buone relazioni proclamate a Rapallo si svolgano a comune vantaggio dei due popoli pacificati in Europa, nella fiducia che gli elementi etnici, rimasti al di là dei rispettivi confini, godranno, per garanzie sincere, il più libero uso di lingua, cultura e di relazioni, col profondo rispetto richiesto dalla loro particolare situazione; raccomanda al Governo di difendere nei prossimi negoziati i supremi interessi dell'economia nazionale dell'Adriatico».

Il disegno di legge contro le violenze
sarà approvato oggi dal Consiglio dei ministri

ROMA, 25, sera

E' stato convocato per domani alle 10 il Consiglio dei ministri. L'on. Giolitti sottoporrà all'approvazione dei colleghi il disegno di legge contro i detentori di bombe e di esplosivi, e contro coloro che ne faranno abusivo commercio. Il Presidente del Consiglio vuole così assolvere alle promesse fatte alla Camera. Secondo quanto ci è stato assicurato, le sanzioni penali contro i trasgressori, saranno molto severe.

L'ordine del giorno del Senato

ROMA, 25, sera

All'ordine del giorno del Senato, convocato per il 12 dicembre, sono inscritti i seguenti disegni di legge: provvedimenti per il corpo agenti di custodia, provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori; per la gestione di giornali e provvedimenti per i tubercolosi di guerra. Sono pure inscritti 40 disegni di legge per conversione in decreto legge.

Nella stessa seduta l'on. Giolitti presenterà il disegno di legge sul Trattato di Rapallo. Si afferma che l'on. Tittoni commemorerà l'on. Ercolano Salvi, quantunque la nomina a senatore per l'insigne patriotta dalmata, non sia stata convalidata. Saranno anche commemorati i senatori Manasseri, Bodio e Caraffa D'Andria, defunti durante il periodo delle vacanze parlamentari.

La Santa Sede, per mezzo della congregazione di propaganda fide, erigerà una delegazione apostolica in Albania.

Il prof. Rava, redattore capo del giornale settimanale italiano *Londra-Roma*, è morto improvvisamente nel suo ufficio a Londra. Egli aveva 70 anni.

Perquisizioni sensazionali a Bologna
L'insediamento del Commissario prefettizio

BOLOGNA, 25, sera

Oggi si è insediato per la provvisoria amministrazione del Comune, il commissario prefettizio comm. Vittorio Ferrero, nominato con decreto del prefetto in data di ieri. L'avv. Scota prendendo atto del decreto, ha augurato che l'intervento del commissario prefettizio contribuisca alla pacificazione degli animi. Il prefetto ed il commissario hanno dichiarato che a tale scopo tende appunto la loro opera, ed hanno fatto voti che tale pacificazione venga raggiunta al più presto.

Ieri mattina veniva eseguita una nuova perquisizione nella casa del consigliere comunale e provinciale Armando Cocchi, e venivano sequestrati documenti di eccezionale gravità. La posizione del Cocchi, già molto compromessa da una serie di circostanze che non è per ora il caso di indicare, è precipitata. Nella casa del Cocchi veniva rinvenuto uno schizzo delle polveriere vicino a Bologna, con tutte le indicazioni relative alla difesa e all'ubicazione.

E' stata inoltre sequestrata una circolare inviata dalla Camera del Lavoro di Bologna a tutte le leghe della provincia e a tutti i comitati organizzati operai, perchè venissero apprestati speciali gruppi di operai rossi, a cui affidare la punizione della «teppa nazionalista». Con questa circolare si invitavano gli organizzati a sottoscrivere dei fondi per sovvenzionare le famiglie delle inevitabili vittime che sarebbero cadute nelle operazioni che si andavano intraprendendo.

In casa del m.o Vittorio Martelli, si sono rinvenuti altri cheques, coi quali si raggiunge la somma di 102.000 lire, intestate alla moglie del Martelli stesso e depositate al Banco di Roma e alla Banca di Sconto.

Incidenti a Venezia
per l'insediamento del Consiglio provinciale

VENEZIA, 25

Quest'oggi ebbe luogo l'insediamento del Consiglio provinciale e della deputazione provinciale. Come è noto, sono riusciti eletti 20 popolari, 10 liberali del blocco e 20 socialisti. Procedutosi alla votazione, il sen. Grimani è riuscito eletto Presidente del Consiglio provinciale, vice presidente il dott. Picchini, Presidente della deputazione provinciale il comm. Carlo Allegri. I socialisti hanno votato scheda bianca.

Il sen. Grimani ha pronunziato un breve discorso nell'assumere la presidenza; accolto da mugolii dei socialisti e di una parte del pubblico. Primo dei socialisti a rispondere è l'on. Musatti, il quale, dopo avere esaltata la vittoria, ha alluso alla Russia, applaudito dai compagni, mentre gli altri consiglieri gridavano «Viva l'Italia».

Alcuni fascisti hanno rivolto all'on. Musatti le apostrofi di «milionario cinematografista, Francesca Bertini». E' seguito un tumulto durante il quale i fascisti, una ventina circa, sospinti dall'aula dai socialisti, scesero in cortile, decisi ad aspettare colà gli avversari.

Sciolta la seduta, primo ad uscire dall'aula fu il consigliere dott. Barro, il quale, rivoltosi ai fascisti, disse loro di finirla, perchè essi erano causa, qui ed altrove, di continui tumulti. A queste parole i fascisti si avventarono contro il Barro ed i suoi compagni. Ne nacque una zuffa, nella quale il Barro si ebbe una bastonata non grave alla testa. Intervenute le guardie regie, il cortile venne sgomberato senza ulteriori incidenti.

Pacifico insediamento
del Consiglio comunale di Roma

ROMA, 25 sera

L'insediamento del Consiglio comunale di Roma si è svolto nella massima calma. Dopo un applaudito discorso pronunciato dall'assessore anziano Cremonese, si è proceduto alla votazione del nuovo sindaco e, secondo le previsioni, è risultato eletto il sen. Luigi Rava. Si è proceduto poi alla nomina degli assessori.

Dal pubblico delle tribune sono partite delle grida patriottiche ed un solo incidente è scoppiato quando un consigliere della minoranza ha gridato: «Viva il socialismo» e lo on. Della Seta ha cercato di intonare «Bandiera rossa», fra le alte proteste dell'assemblea.

All'uscita dei consiglieri, un gruppo di socialisti, che attendeva in piedi i loro rappresentanti, è stato disperso dalle guardie regie, che evitarono così un conflitto coi fascisti che affollavano le gradinate del Campidoglio.

La imprese russe del sig. Wanderlip
Uno strano connubio bolscevico-capitalistico

WASHINGTON, 24 (rit.)

I giornali annunciano che il milionario americano Wanderlip è ritornato dalla Russia. Esso ha presentato al Governo americano proposte concrete circa lo sfruttamento delle ricchezze industriali russe. Nei circoli bene informati non sembra però probabile che il Governo americano prenda in considerazione le proposte del sig. Wanderup, poichè ciò implicherebbe trattative col Governo dei Soviet. Queste trattative non potrebbero essere condotte dal Governo ora in carica, nè dal Governo del nuovo Presidente, poichè l'opinione pubblica americana è contraria e specialmente le classi operaie, le quali temono che i bolscevichi colla scusa della ripresa delle relazioni commerciali provochino con la loro propaganda, una crisi sociale anche negli Stati Uniti, crisi che, dato il gran numero di elementi stranieri che si trovano negli Stati Uniti, potrebbe svilupparsi facilmente e danneggiare così l'industria, portando alla miseria anche la classe operaia.

Il giornale del partito conservatore prende lo spunto dalle voci, secondo le quali i bolscevichi avrebbero trattato con Wenderlip e gli avrebbero fatto concessioni, per dimostrare come Lenin e compagni, non rifiutando di trattare anche con capitalisti dello stampo del Wanderlip, vengono a trovarsi in contraddizione coi principi che hanno denunciato migliaia e migliaia di volte; principi secondo i quali la loro lotta tende a distruggere il capitalismo, per creare il benessere del proletariato. Gli stessi giornali non mancano di far rilevare che i bolscevichi non possono fare a meno della cooperazione dei capitalisti. I giornali che meglio rispecchiano le idee dei gruppi industriali americani, hanno iniziato una campagna per ottenere l'approvazione di leggi che garantiscano gli interessi degli operai americani, di fronte ai nuovi immigrati.

Gli impiegati della Minerva hanno ceduto

ROMA, 25 sera

Gli impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione, nell'attesa fiduciosa della decisione che sulla questione dell'orario sarà per prendere il Consiglio dei ministri prossimamente, su proposta della speciale sotto commissione, sono tornati da oggi all'osservanza dell'orario normale, accogliendo l'invito ad essi benevolmente rivolto dal ministro Croce. Il ministro aveva comunicato stamane ai direttori generali, che considererà benevolmente le domande di alcuni impiegati che, per ragioni speciali non possono recarsi due volte al giorno al Ministero, che provvederà di conciliarle con le necessità del servizio, salvo quanto sarà stabilito dalla sotto commissione ricordata e dal Consiglio dei ministri.

La risposta di D'Annunzio a Caviglia
Il generale Ceccherini e il colonnello Sani abbandonano Fiume

MILANO, 25, sera

Nel numero di domattina il *Corriere della Sera* pubblicherà le seguenti informazioni che gli sono state trasmesse dal suo inviato speciale ad Abbazia in data d'oggi:

Nel pomeriggio di oggi è stata consegnata al generale Caviglia a Trieste, la risposta della Reggenza alle due comunicazioni fatte dal Governo, giovedì e sabato scorso, a villa Nora di Cantrida e nella pensione Mahler, qui in Abbazia.

Il documento è stato redatto e firmato da Corrado Zoli, sottosegretario agli Esteri, in nome della Reggenza e di Gabriele D'Annunzio, capo dello Stato.

Il tenore della risposta dannunziana

La risposta è assai diffusa, perchè molteplici sono le considerazioni fatte intorno agli argomenti trattati.

Alla comunicazione fatta il primo giorno (articoli del Trattato di Rapallo riguardanti Fiume) si risponde prendendo atto che Italia e Jugoslavia hanno riconosciuto lo Stato di Fiume — riconoscimento compiuto e riconfermato anche coll'atto stesso della comunicazione fatta dal generale Caviglia in nome del Governo —; si nega il diritto all'Italia e alla Jugoslavia di fissare i limiti dello Stato di Fiume, senza che questo ne fosse stato interessato — e tale argomentazione è sostenuta sulla base del diritto internazionale e di autodecisione: — Si riafferma che i limiti della Reggenza sono quelli determinati e da determinarsi secondo lo Statuto; si osserva che forse per equivoco nel Trattato è ripetutamente scritto *Stato di Fiume*, invece di *Reggenza italiana del Carnaro*, come nello stesso trattato vi è la parola *Jugoslavia* innvece di *Regno dei Serbi, Croati e Sloveni*.

Alla consegna del Trattato di Rapallo, con firma autografa del ministro degli Esteri italiano, si risponde ringraziando, prendendone atto e facendo rilevare semplicemente la preesistenza della Reggenza al Trattato.

In sostanza il Governo di Fiume colla risposta odierna ha inteso di affermare che l'esistenza del nuovo Stato non è merito del Convegno di Rapallo e che il solo riconoscimento che sarà accolto non potrà essere che quello di tutta intera la Reggenza del Carnaro.

Il generale Caviglia ha trasmessa la risposta a Roma.

Ceccherini in dissidio con D'Annunzio

Oggi il generale Ceccherini, il colonnello Sani e il figlio del generale Ceccherini, tenente di vascello, hanno abbandonato definitivamente Fiume. I tre ufficiali avrebbero presa tale deliberazione perchè nel nuovo ordinamento militare della Reggenza le loro funzioni sarebbero state diminuite: comunque essi vi si trovavano a disagio, tanto che preferirono allontanarsi, piuttosto di rimanere alle condizioni che si erano andate verificando.

Nelle isole di Veglia e di Arbe finora non sono avvenuti incidenti del genere di quelli che si temono e che il buon senso e l'accortezza finora hanno scongiurato. Quando ad Arbe sbarcarono i legionari, a presidiare l'isola vi si trovavano in tutto 25 bersaglieri: costoro si rifiutarono in un primo tempo di far causa comune coi legionari, poi di consegnare le armi. La marina inviò un «Mas» sul quale i bersaglieri s'imbarcarono, così che ad Arbe sono rimasti soli i legionari.

A Veglia esisteva un battaglione, assai ridotto, comandato da un maggiore, che continuò a mantenere il comando e il dominio dell'isola anche dopo lo sbarco dei legionari. Costoro ricevettero nei giorni scorsi, com'è noto, dei rinforzi di truppa e di artiglieria da montagna e la posizione del maggiore si fece un poco critica: egli rifiutò di aderire alla richiesta solidarietà dei legionari, nè i suoi soldati, sempre ai suoi ordini, acconsentirono a cedere le armi. Della situazione venne avvertita la piazza di Pola, che inviò in appoggio al comando un cacciatorpediniere sul quale si imbarcò la truppa regolare. Una compagnia, di effettivo assai ridotto, non avvertita in tempo, sembra, dell'imbarco è rimasta a Castelmuschio, da dove è partita l'altro ieri, marciando lungo la costa: essa è a contatto con un caccia, ma non risulta finora, che anch'essa si sia imbarcata.

La chiusura dei confini
con la Jugoslavia

FIUME, 25, sera

In tutti i momenti delicati delle relazioni di Fiume con la Jugoslavia, il confine a San Cosmo e Skoljevo viene chiuso severamente. A Sussak si assicura che il treno di Zagabria ha portato a Buccari un pezzo grosso dell'esercito jugoslavo, venuto a ispezionare la fronte. A capo del comando delle truppe del litorale a Delnice, fu inviato il maggiore Andrejka, ben noto ai fiumani dal tempo in cui, in qualità di capitano, era addetto allo Stato Maggiore del generale Salis-Sevis.

Alle stazioni di Karlovac e Brod-Moravice si notano movimenti di truppe.

A quale scopo si muovano dietro il settore masse di soldati e si chiudano i confini, nessuno sa dirlo, ma non è escluso che questo stia in relazione con la persuasione che presto si passi alla applicazione del trattato di Rapallo, e ci si prepari a impedire la sostituzione dei regolari con legionari sul fronte oltre Sussak.

I maestri di Sussak si raccolsero a convegno per discutere della prossima liberazione. Intanto fu stabilito di chiedere miglioramenti di salario, e quindi s'è votato un saluto alla associazione di Zagabria, alla quale si assicura che, lontani gl'italiani, la scuola potrà meglio compiere la prossima funzione di educazione jugoslava.

La campagna elettorale anche nel territorio vicino a noi è fervidissima. A Buccari, dove sono rifugiati molti illusi e propagandisti fuggiti dall'Istria e dai territori occupati, può darsi che riesca in prevalenza la lista serbofila dei democratici, ma da Segna a Portorè, è assicurata la vittoria degli starceviciani, che hanno a capolista il dott. Krajac, che a Segna si fece richiamare all'ordine dagli ufficiali serbi per gli attacchi mossi a Belgrado.

Nella lista democratica per la circoscrizione Modmissa-Fiume sono compresi il dott. Brelic, dott. Rosic, dottor Fabianic e il prete Sava Kosanovic, fuggito da Fiume.

Il governatore croato dei 17 giorni a Fiume dott. Lenac, ha posto la sua candidatura nel circondario di Otocac-Gospic. L'avvocato Rosemberg — che si presenta per il partito di Laginja — è candidato a Zagabria.

Progetti economici italo-jugoslavi
Miniere, ferrovie, strade, imprese di navigazione

ROMA, 25, sera

La *Corrispondenza* pubblica: «Uno dei benefici effetti della stipulazione del Trattato di Rapallo, è stato il tracollo che hanno subito le iniziative americane per la valorizzazione agricola della Jugoslavia. Al programma anglo-americano si va sostituendo un programmo italo-jugoslavo, destinato ad accentrare tutto il movimento marittimo, ferroviario ed agricolo.

Fra i punti principali degli accordi economici in corso di stipulazione, vi è appunto la costruzione d'una ferrovia che congiunga Zara con l'interno ed una litoranea da Sebenico a Cattaro. Altri lavori saranno affidati a ditte italiane, sotto la direzione tecnica dei nostri connazionali. Anche il materiale necessario, come vagoni e locomotive sarà assicurato a ditte italiane, ed i porti principali della Dalmazia saranno convenientemente attrezzati, per rispondere alle esigenze del traffico commerciale marittimo.

Nel Trattato sarà riservata a società italo-serbe la esclusività dello sfruttamento dei bacini carboniferi, delle miniere di allume e di cemento, in modo che dovrebbero esserne esportate in Italia, ed a vantaggiose condizioni, le quantità esuberanti ai bisogni della Jugoslavia. Così pure la rete stradale di cui sarà dotata la Jugoslavia e tutti gli altri lavori pubblici connessi alla sua valorizzazione, saranno affidati a capitalisti serbi ed a nostri connazionali.

Per quanto concerne il traffico marittimo, le soluzioni sono ancora in corso di studio, ma alla bandiera italiana che trafficherà nei porti jugoslavi, saranno fatte speciali concessioni. Si parla altresì della non lontana costituzione di una grande società di navigazione italo-jugoslava, per i traffici dei passeggeri e delle merci. La società avrebbe la sua sede principale a Fiume, e non si limiterebbe ad esercitare i traffici del litorale, ma anche quelli per passeggeri per l'Oriente e con l'America.

Il "Cogne„ disimpegnato per 15 milioni

ROMA, 25 sera

Secondo notizie da Ginevra, in una riunione tenuta alla Camera di Commercio, è stato raggiunto l'accordo per il rilascio del piroscafo «Cogne». Saranno posti a disposizione di D'Annunzio 15 milioni. La nave quindi potrà ripartire per il Sud-America.

I pretesi maltrattamenti
agli slavi di Cherso e Lussino

ROMA, 25, sera

Le notizie diffuse dall'*Agenzia Jugoslava* circa pretesi maltrattamenti che la popolazione jugoslava di Cherso e Lussino avrebbe subito per opera degli italiani, sono del tutto false. (*Stef.*).

La croatofilia dell'on. Salvemini

ROMA, 25, sera

L'*Idea Nazionale* scrive: «L'on. Salvemini nel suo discorso di ieri lamentò l'espulsione del vicario di Sebenico, ordinata da quelle autorità italiane. In questa ed in altre accuse ripetè quello che testualmente apparve in un giornale croato, accanitamente antiitaliano, di Zagabria. La verità è che il vicario cattolico di Sebenico, Scarpa, di origine italiana, fu allontanato perchè aveva proibito ad un cappellano italiano di predicare in italiano, a fedeli italiani, e perchè invitato a togliere quel divieto, rispose insolentemente, mantenendo quella, come altre due decisioni lesive del diritto e della libertà religiosa degli italiani».

Rinvio dei negoziati economici italo-czechi

ROMA, 25, sera

Le trattative con i rappresentanti del Governo czeco-slovacco per la stipulazione di un trattato di commercio fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, se non sono stati interrotti di nome, possono dirsi di fatto rimandati a miglior tempo. Così assicurano gli organi ministeriali competenti italiani, incaricati appunto della stipulazione del presente trattato di commercio.

L'alto funzionario che ci diede queste informazioni, aggiungeva che il concordato che si cercava di stipulare non mirava ad altro che a costituire uno stato di transitorietà per lo scambio commerciale dei due Paesi, in attesa che la sistemazione dei rapporti commerciali con le varie Nazioni, renda possibile la conclusione di un accordo definitivo e duraturo. Questo trattato, che doveva essere stipulato, aveva lo scopo di stabilire l'abolizione di molte restrizioni nello scambio commerciale dei detti due Paesi, e di iniziare il reciproco scambio di oggetti e di prodotti, risultanti esuberanti ai bisogni dei due Paesi.

Senonchè, sembra che la Francia ci abbia preceduti, concordando col Governo czecoslovacco un trattato che le assicura l'importazione di numerosissimi prodotti della Czeco-Slovacchia a condizioni assai vantaggiose. Comunque, però, la notizia non è data con certezza. Sembra che trattative esistano, ma non ancora siano concluse.

Dinanzi a questo stato di cose, il Governo italiano non crede che occorra affrettare le trattative per la conclusione dell'anzidetto trattato di commercio italo-czeco slovacco in quanto chè ritiene che la Czeco-Slovacchia, trovandosi dinanzi a varie offerte, potrebbe accampare delle richieste e delle pretese troppo nocive ai nostri interessi economici. Il Governo italiano prima di procedere ad un passo definitivo, intende vedere quali saranno i nuovi scambi commerciali che verranno a stabilirsi in base al Trattato di Rapallo ed alle altre convenzioni economiche fra l'Italia e la Jugoslavia, ed il pensiero preciso del Regno S. H. S., in merito alle questioni ferroviarie italo-jugoslave che sono sul tappeto, in attesa che siano risolte. Infatti, non ancora il Governo jugoslavo ha proceduto alla ratifica dei deliberati adottati nella Conferenza di Graz, benchè siano passati diversi mesi.

I prezzi dei manufatti ribasseranno?

ROMA, 25, sera

Secondo informazioni autorevoli, gli uffici competenti del Ministero d'Industria e Commercio ritengono sicuro un prossimo ribasso nei prezzi dei manufatti. Il ribasso sarebbe in relazione alle cause di ordine generale che lo hanno determinato sugli altri mercati di Europa e di America, al miglioramento del cambio ed infine alla applicazione delle leggi per il controllo sui prezzi, che avrà necessariamente l'effetto di ridurre notevolmente i margini dei guadagni delle speculazioni.

La notizia non potrà che produrre favorevole impressione, dato gli enormi aumenti cui sono andati soggetti in questi ultimi tempi i manufatti.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra inchiesta sulla fabbricazione del gas

Proseguendo la nostra visita alla officina del gas, l'ingegnere Maras ci conduce in una altra vastissima sala nel centro della quale troneggia un contatore perfetamente uguale a quello che siamo abituati a vedere nelle nostre case, ma così grande che l'uomo vicino ad esso sembra pigmeo.

Puntiamo l'orologio: Sono le 11.30: il contatore segna la produzione di 10 metri cubi di gas in 15 secondi: se la produzione osservata fosse costante, l'officina produrrebbe attualmente 57.600 metri cubi di gas in 24 ore.

— Corrisponde? chiedemmo all'ingegnere Maras — dopo aver fatto il calcolo.

— No, la produzione non è costante: attualmente si producono circa 40.000 metri cubi di gas al giorno.

— Sono questi gli strumenti avari e tirarni che distribuiscono il gas nei vari rioni della città?

— Sì: ecco le quattro diramazioni: una per Roiano, la seconda per S. Giacomo, la terza per S. Andrea, la quarta per Servola.

— E sono queste le ruote dell'avarizia? — chiediamo sorridendo e procurandoci il piacere di toccare la grande ruota, girando la quale si dà e si toglie il gas ad un intero rione della città.

— Sono queste! — risponde sorridendo l'ingegnere Maras.

— Ecco il diagramma di oggi 9 novembre: risulta che dalle 5 alle 6.30 di mattina il gas aveva alla partenza 12 millimetri di pressione, dalle 6.30 alle 6.45; millimetri 16, dalle 6.45 alle 8; millimetri 24, dalle 8 alle 10; millimetri 16; dalle 10 alle dodici raggiungerà un massimo di 25 millimetri e dalle 18 alle 20 raggiungerà un massimo di 40 millimetri di pressione alla partenza.

— E all'arrvo?

— All'arrivo la pressione sarà di circa la metà, bisogna però fare enorme distinzione tra la parte bassa della città dove la pressione è minima e la parte alta dove è molto maggiore.

Ecco uno dei recipienti giganteschi dove il gas viene immagazzinato.

— Quanti ce ne sono?

— Uno da 20.000 m3., uno da 8.500 m3. ed uno a Roiano da 20.000 m3.; complessivamente 48.500 m3. di gas possono venire immagazzinati e conservati.

Il gaz d'acqua

— Ella ci ha detto che il gas attualmente usato si compone in parte di gas di carbone ed in parte di gas d'acqua. Quando si mescola al gas d'acqua il gas di carbone?

— Il gas d'acqua, il quale viene prodotto in ambienti propri e sottoposto con mezzi speciali ai vari processi di depurazione, viene fuso con il gas di carbone prima che questo entri nel reparto da Lei chiamato «La sala misteriosa» cioè quella in cui si trovano le masse depuranti che lo liberano dallo zolfo e dai composti del cianogeno.

— Dunque il gas d'acqua costituisce una forma di sfruttamento del «coke»?

— Precisamente, risponde l'ing. Maras, conducendoci in un altro fabbricato vastissimo: ecco: il «coke», riscaldato alla temperatura di 1000 gradi, viene attraversato da una corrente di vapore acqueo a 12 atmosfere.

Il vapore si scompone in idrogeno ed ossigeno: l'ossigeno si combina con il carbonio del «coke» e dà come prodotto finale l'ossido di carbonio misto all'idrogeno, che è il gas d'acqua puro.

— Perchè questi apparecchi danno l'impressione che il gas d'acqua si produca ad intermittenza?

— E' giusto: quando il coke si raffrendda, si sospende l'introduzione di carbone e si soffia, con grande forza, attraverso la colonna di «coke» aria compressa per ravvivare la combustione fino a che il «coke» arriva nuovamente alla temperatura di 1000 gradi.

— Che cosa è questo rumore assordante che non si sente nella grande officina dei forni per la produzione del gas di carbone?

— E' il rumore prodotto dalle macchine per la compressione ed immissione dell'aria.

— Quando il «coke» si raffredda, quale gas si produce?

— Quando la temperatura del «coke» è bassa non avviene più la composizione chimica necessaria: invece del gas d'acqua si produce acido carbonico puro.

— Quale avanzo della produzione del gas di carbone resta il «coke»; che cosa resta del «coke» che produce il gas d'acqua?

— Resta la «marogna», l'ultimo avanzo degli avanzi, composto esclusivamente di avanzi minerali e di scorie.

— E la «marogna» non serve più a nulla?

— Si, poveretta, la «marogna» della Ferriera di Servola, un po' più dura della nostra, viene macinata e serve per fabbricare una qualità speciale di mattoni.

Intervista con il chimico dott. M. Abeatici

E' molto interessante i profani sappiano che nell'Officina comunale del gas esiste un importante e perfettissimo laboratorio chimico composto di parecchi ambienti, con tutti gl'istrumenti suggeriti dalla scienza moderna e diretto dall'egregio chimico del Comune dott. Menotti Abeatici.

— Quale è la sua funzione, egregio dottore, presso l'Officina comunale del gas?

— Io sorveglio tutti i giorni, alla mattina ed al pomeriggio, il gas prodotto nella nostra officina, analizzo il carbone delle varie provenienze, mi assicuro che il gas fabbricato non contenga alcun prodotto dannoso alla salute, controllo il funzionamento delle varie depurazioni.

— Di modo che tutti i giorni il gas viene esaminato chimicamente?

— Tutti i giorni.

— Quali perfezionamenti si potrebbero apportare all'officina per ottenere un gas migliore?

— Ben pochi. Io assieme all'egregio ingegnere Guillermin, nostro direttore, viaggio sovente; ci rechiamo a visitare gli impianti delle altre città; posso confermare che nulla di meglio si potrebbe fare: basterebbe avere la qualità e la quantità di carbone necessarie per produrre il migliore dei gas; se avessimo l'olio di antracene, si toglierebbe al gas gran parte della naftalina ed i tubi non sarebbero più ostruiti.

— Non si potrebbe diminuire la quantità d'acqua mischiata al gas di carbone?

— Allora daremmo alla cittadinanza minor quantità di gas.

— E non si potrebbe produrre qualità di gas d'acqua migliore?

— Certamente, il «gas d'acqua carburato»: non viene prodotto perchè manca l'olio carburante, fornito prima della guerra dalla Raffineria di olii minerali di S. Sabba.

— E non si potrebbe procacciarsi l'olio carburato da altre fonti?

— Fu tentato: innanzi tutto il prezzo è tale che bisognerebbe aumentare ancora il costo della produzione del gas; secondariamente le fabbriche, che hanno enormi richieste, semplicemente non lo mandano.

— Quante calorie darebbe il gas d'acqua carburato?

— 4600!

— Quante calorie dà il gas d'acqua attuale?

— 2600!

— In quali proporzioni si unisce attualmente il gas di carbone con il gas d'acqua?

— Del 50 per cento.

— E prima della guerra?

— Del 20 per cento.

— Si può affermare che la diminuzione del potere calorifero del gas richiede un aumento proporzionale di consumo?

— No: non proporzionale perchè la temperatura della fiamma del gas d'acqua è maggiore.

— E per l'illuminazione?

— Per l'illuminazione, il potere illuminante è uguale, pur essendo così grande la diversità di calorie, perchè con il sistema «Auer» l'illuminazione è basata sulla temperatura della fiamma.

— Si produce in tutte le città il gas d'acqua?

— No, se ne produce di peggiore.

— Qual è questo gas peggiore?

— Il gas di gazogeno, che ha 1200 calorie!

— Dove lo si produce?

— A Livorno esclusivamente; a Torino ed a Roma mescolato con il gas di carbone.

— Il potere calorifero del gas nelle altre città d'Italia è superiore al nostro?

— No, o è uguale o è inferiore.

— E in Inghilterra?

— In Inghilterra il gas ha attualmente 3600 calorie; a questo riguardo è interessante l'osservazione fatta da tecnici inglesi; essi hanno esperimentato che il rendimento di un bollitore aumenta del 10-15 per cento adoperando gas con minore quantità di calorie.

— Quali sostanze contiene il gas che viene attualmente distribuito?

— Scriva — ci risponde l'egregio chimico, preparatissimo a illuminarci su tutti i problemi che gli andiamo esponendo. — Le dò la composizione di un gas misto, composto in parte di gas di carbone e in parte di gas d'acqua carburato:

Acido carbonico	1.8
Idrocarburi pesanti	4.0
Ossigeno	0.5
Ossido di carbonio	11.5
Idrogeno	50.2
Metano	25.8
Nitrogeno	6.2
	100.0

Conclusione

Dall'accurata inchiesta da noi fatta e dalle spiegazioni forniteci dalla cortesia degli ingegneri Guillermin e Maras e del dott. Abeatici, ci risulta:

1) Che l'Officina comunale del gas, per quanto riguarda mezzi tecnici, pur essendo stata deteriorata dal mal governo dell'Austria durante la guerra, può competere con le principali officine d'Italia.

2) Che il gas viene prodotto a perfetta regola d'arte.

3) Che le difficoltà di procacciarsi olio di antracene e la conseguente presenza di naftalina nel gas, costituiscono un inconveniente gravissimo, al quale si deve energicamente porre riparo.

4) Che la quantità di gas prodotta dipende unicamente dalla mancanza di carbone.

5) Che la qualità del gas (fatta eccezione come detto per la presenza della naftalina) dipende in gran parte dalla qualità del carbone.

6) Che noi sopportiamo, anche per quanto riguarda la produzione del gas, le conseguenze del mal governo dell'Austria, causa le incrostazioni trovantesi nei tubi e la forte quantità di zolfo e di pirite depositata durante la guerra.

Tentativo inutile

Da qualche tempo l'organo socialista si sbizzarrisce in attacchi personali, più o meno evidenti, diretti contro il nostro giornale, tentando con uno spirito di dubbia lega, di farci perdere le staffe. L'organo socialista s'inganna a partito; tra il suo modo e il nostro di considerare i fatti politici, l'onore delle persone e le regole della lealtà polemica sta un abisso difficilmente colmabile.

Così, di questi giorni, l'organo di via delle Zudecche va alla ricerca di uno «scandalo» Manassero per coinvolgere nelle vaghe accuse che esso con circospezione rivolge contro l'avvocato militare anche la nostra opera giornalistica, alla quale non si possono perdonare l'indipendenza del giudizio e la rapidità delle informazioni.

Crediamo inutile smentire come una grossa puerile panzana l'esistenza — affermata ieri dall'organo socialista — «di un laborioso consiglio di guerra tenuto in casa Mayer, sotto la presidenza del duce supremo comm. Manassero». Giova in proposito osservare: 1) che il senatore Teodoro Mayer sta a Roma e non si cura affatto della compilazione del *Piccolo*, il quale ha una direzione politica sempre pronta a giustificare i suoi atti e ad assumere le responsabilità secondo le consuetudini del giornalismo italiano; 2) che il dottor Aldo Mayer non conosce nemmeno di vista il maggiore Manassero.

E giova ancora aggiungere chiaramente: 1) che, da galantuomini, il maggiore Manassero rimane per noi un galantuomo, fino a tanto che l'organo socialista non provi per dovere di onestà e nell'interesse del pubblico le sue accuse a base di «pare...» e non pubblichi le rivelazioni piccanti ch'esso promise. Oppure sino a tanto che un atto di accusa non rinvii l'avvocato militare a giudizio; nel qual caso faremo di tutto per essere i primi a pubblicare l'atto d'accusa stesso. Come per il duca di Sersale.

2) che le notizie ultime da noi pubblicate furono desunte da ricerche fatte al Tribunale di guerra ed al Corpo di Armata, il cui comandante — S. E. il tenente generale Ferrero — riceve tutti i giorni dalle 11 a mezzogiorno e non metterà certo alla porta i nostri colleghi di via delle Zudecche se, avendo la fortuna di essere — come dicono — «un po' addentro nella faccenda», vorranno fornire gli elementi concreti di accusa contro il maggiore Manassero, dando così quel contributo all'inchiesta che finora hanno soltanto promesso.

3) che nessun particolare legame o interesse, nè diretto, nè indiretto, ci lega col maggiore Manassero, se non quello che corre fra tutti i giornali e tutte le autorità civili e militari, come fonti pubbliche d'informazione.

Di quanto sopra — non dubitiamo — è sicuro, come noi stessi, l'organo socialista e non ci è quindi necessario persuaderlo. Gli saremo invece molto grati se, data l'autorità che esso dice di godere, volesse della cosa persuadere anche gli amici triestini del duca di Sersale.

E abbiamo finito.

Per il futuro trattato economico fra l'Italia e la Jugoslavia

Ieri nel pomeriggio presso il Commissariato Generale Civile si tenne l'annunciato convegno, per discutere i vari temi che formeranno lo schema del futuro trattato economico fra l'Italia e la Jugoslavia. Alla riunione parteciparono, oltre al cav. Moscheni, capo dell'Ufcfiio economico del Commissariato, rappresentanti della Camera di commercio, dei Magazzini Generali, delle Banche, delle Società d'assicurazioni, di armatori, della Direzione delle Poste e Telegrafi, della Dogana, delle Ferrovie ecc. Il risultato della discussione, compilato in apposito memoriale, verrà spedito al Governo centrale.

Laurea. La signorina Danae Zevelechi, docente del liceo femminile «Riccardo Pitteri» ottenne la laurea in lettere all'Università di Padova.

Per i regnicoli perseguitati dall'Austria e per gli ex militari a. u. sospetti

Tempo fa l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie aveva prospettato al Ministero del Tesoro l'opportunità di estendere anche a favore dei regnicoli perseguitati dall'Austria il risarcimento dei danni previsto dal decreto 1.o aprile u. s.

A questa richiesta il Ministero del Tesoro ha risposto con la seguente lettera:

«Questo Ministero ha preso in attento esame quanto codesto on. Ufficio ha comunicato circa l'opportunità di ammettere anche in favore dei regnicoli residenti nelle nuove Provincie la possibilità già emessa per i pertinenti delle provincie stesse, di ottenere anticipazioni sulle somme che loro potranno spettare a termini dell'allegato I della sezione I della parte 8 dei Trattati di pace, per risarcimento dei danni subiti per opera degli Stati ex nemici.

«In proposito però devo fare presenti le gravi ragioni di bilancio, che non consentono di assumere spese le quali non rivestono il carattere di assoluta ed imprescindibile necessità. Nel caso concreto, invece, tratterebbesi di spesa la quale avrebbe la sua ragione giustificata più che nella sua inderogabilità nella opportunità di assicurare eguaglianza di trattamento tra cittadini regnicoli e non regnicoli delle nuove Provincie.

«Inoltre questo Ministero osserva che, ove fosse riconosciuto il principio delle anticipabilità delle somme dovute, a termini delle predette clausole del Trattato, degli Stati già nemici, per una categoria di danni (persecuzioni politiche) e per una parte dei danneggiati non potrebbe a lungo andare non estendersi l'applicazione dello stesso principio per le altre categorie di danni e per tutti i cittadini del Regno. Sicchè l'onere potenziale del provvedimento proposto potrebbe, in definitiva, divenire ben più grave di quello, già non trascurabile, da esso portato in un primo momento.

«Per tali considerazioni lo scrivente non può prestare la sua adesione alla proposta fatta da codesto on. Ufficio col foglio controdistinto».

L'Ufficio centrale delle N. P., in merito al relativo memoriale presentatogli dalla Associazione di perseguitati politici dell'Austria, ha dichiarato di non essere in grado di accordare agli ex militari austriaci politicamente sospetti (P. U.) lo stesso trattamento fatto agli altri perseguitati politici dal decreto presidenziale 1 aprile decorso, anzitutto perchè i primi non si ritengono contemplati nell'art. 178 e nell'alleg. I sez. VIII del Trattato di S. Germano e nella legge austriaca 18 agosto 1918 N. 317, ond'è che la Repubblica austriaca non sarebbe tenuta a rimborsare all'Italia le somme anticipate per tale titolo, ed in secondo luogo perchè le attuali condizioni del Tesoro italiano non consentono la erogazione di somme diverse da quelle già preventivate.

Quanto prima

Mimì Trottin

di Marcel Madaud

del quale abbiamo acquistato la proprietà per tutti i paesi italiani. Il romanzo fu finora pubblicato soltanto da un grande giornale francese e fu, per tre mesi, discusso e seguito da tutta Parigi.

L'agitazione degli impiegati statali e la riforma burocratica

La Confederazione Nazionale dei dipendenti dello Stato con sede in Genova comunica:

«Un comunicato ufficiale del Governo mette avanti cautamente le difficoltà finanziarie ed amministrative che si opporrebbero alla richiesta fatta dalla Confederazione degli impiegati statali, di un trattamento economico pari a quello dei ferrovieri. Qualunque siano le difficoltà non è ammissibile, che a parità di titoli, vi siano condizioni di privilegio per alcuna categoria di funzionari.

«La Confederazione ha ormai esaurito tutte le vie di carattere legale: memoriali al Governo, appello a tutti i partiti ed alla stampa, comizi, ordini del giorno... e senza alcun risultato. Il Governo tenta impressionare l'opinione pubblica dichiarando che occorrerebbero due miliardi, e che le finanze dello Stato non sono in grado di sopportare questo onere.

«Ora è bene che il pubblico sappia che la Confederazione ha ripetutamente ed insistentemente offerto al Governo la più attiva e pronta collaborazione per una riforma burocratica che può ridurre di un buon terzo la spesa per gli impiegati di Stato e migliorare nel contempo tutti i servizi. Il Governo non ha mai voluto saperne e ha costituito una serie di commissioni a cui sono stati prorogati i poteri di sei mesi in sei mesi.

«Ora tutto il male sarebbe risolto con la nomina di un'altra Commissione parlamentare.

«Di recente, la Confederazione ha presentato al Governo il progetto della creazione di un organismo stabile, cioè di un Consiglio Nazionale per la pubblica amministrazione, che fra i suoi compiti principali di carattere tecnico avrebbe quello di studiare ed attuare le riforme burocratiche. Il Governo dunque sa come potrebbe trovare i fondi occorrenti alla perequazione dei vari ordini di funzionari e il pubblico parimenti è informato come dal diniego costante del Governo di riconoscere le organizzazioni di categoria e di accettarne la collaborazione, l'annoso problema della riforma amministrativa resti sempre insoluto e il malcontento dei funzionari costante».

Per gli orfani italiani di guerra

Francesco Parisi	lire 500.—
Giorgio Afendulli	» 200.—
Società di navigazione T. Cossovich	» 400.—
Società Piemontese di Trasporti	» 200.—
Società di navigazione «Quarnaro»	» 50.—
Giuseppe Eppinger	» 100.—
Glanzmann	» 200.—
Società di Esportazione Italo-Danese	» 200.—
Francesco Berger	» 100.—
Camis e Stock	» 100.—
Giacomo e Anna Maria Treves	» 200.—
Conte e contessa Dentice del Frasso	» 500.—
Contessa Elisa Vittorelli	» 100.—
Elsa Danieli	» 50.—
Nella Bliznakoff-Veneziani	» 100.—
Dario Zaffiropulo	» 20.—
N. N.	» 10.—
Carolina e Samuele Reiss	» 100.—
Società Anonima di Navigazione a vapore «Perseveranza»	» 100.—
S. A. Megari	» 100.—
Giovanni e Anna Freno	» 50.—
Amalia Musner	» 30.—
Elisa ved. Cruciati	» 20.—
Somma	lire 3430.—
Somma precedente	» 44765.70
Totale	lire 48195.70

Il cuore dei lettori

V'è un uomo che si raccomanda alla pietà dei nostri lettori. E' un uomo povero, battuto dalla sorte, che si nasconde nell'anonimo, perchè è proprio di certe miserie restare pudiche e scontrose.

E' un padre di sei figli, che una grave infermità, contratta in guerra, rende impari a qualunque lavoro. E' un'anima forte e nobile, che l'avversità ha percosso con inaudito furore. Ai primi giorni della guerra, partì da Trieste, arruolandosi volontario nell'esercito italiano. Ma dopo poco tempo la tubercolosi lo assaliva e lo struggeva, ed egli ha dovuto essere ospite degli ospedali e dei convalescenziari.

Il male terribile lo ha perseguitato senza posa. Ora è tornato nella città natale. I figli non hanno che lui: non hanno vesti, non hanno libri, spesso non hanno pane. Un tugurio è la loro casa.

Quelli dei nostri lettori che vogliono soccorrere tanta tristezza, sono pregati d'inviare a noi le loro oblazioni. Le pubblicheremo. Il cuore di Trieste nobile e generosa non può essere insensibile a tanto strazio e a tanto dolore. E' un figlio degno di questa diletta città che ai suoi fratelli rivolge una ardente preghiera di soccorso.

I piroscafi lloydiani ribattezzati

In più d'una occasione la cittadinanza aveva manifestato il desiderio che i piroscafi lloydiani fossero ribattezzati. Per rispondere a questa legittima richiesta, ieri il Consiglio d'amministrazione del Lloyd ha deciso di cambiare il nome a diciassette suoi piroscafi. A sette navi sono stati imposti i nomi dei colli di Roma o di colonie romane della Venezia Giulia. Per gli altri è stata tradotta in italiano la vecchia nomenclatura tedesca.

Il caso del "Tver„

Intorno alle vicende toccate al piroscafo russo «Twer» fermo nel nostro porto, pubblicammo domenica scorsa una lunga narrazione, con cui si dava conto tanto delle ragioni che sono affermate dal capitano S. Condarascky, quanto di quelle che sono sostenute dai suoi avversari.

Il capitano Condarascky c'invia un'altra lunga lettera, con la quale illustra il suo punto di vista. Estranei alla vertenza, ci limitiamo a riassumere le sue dichiarazioni, essendo il dibattito ormai aperto davanti all'autorità giudiziaria, davanti alla quale soltanto le tesi opposte possono essere con pratico risultato trattate.

Il capitano Condarascky afferma che il caso del «Rodosto» non fu definitivamente risolto, ma il tribunale di Genova ordinò soltanto il sequestro conservativo provvisorio del piroscafo, nominando sequestrataria la Cooperativa Garibaldi; — che eguale provvedimento fu preso per il «Twer»; — che il «Twer» appartiene alla «Flotta volontaria russa» la quale è tutt'altra cosa della ex Imperiale Marina russa; — che il piroscafo giunse nel porto di Trieste battendo bandiera bianca, azzurra e rossa, che è l'unica bandiera commerciale russa; — che, giunto a Trieste, fu messo alla libera pratica marittima; — e che gli ostacoli intervenuti e la causa giudiziale che attualmente si discute vennero sollevati dalla Federazione dei Lavoratori del Mare.

Per lo scambio dei pacchi fra l'Italia e la Jugoslavia

Allo scopo di facilitare lo scambio e la corrispondenza dei pacchi fra l'Italia, la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia, l'amministrazione delle Poste italiane ha stabilito di istituire a Trieste un ufficio cambio di confine. Sono in corso trattative con il ministro delle Finanze per unirvi un ufficio di dogana.

Per chi deve pagare le imposte. Col 1.o dicembre 1920 sono da pagare presso il locale ufficio delle imposte (Piazza Chiesa Evangelica 2, I.):

1) il quarto trimestre dell'imposta casatico pigioni, rispettivamente del 5 per cento del soldo pigioni.

2) la seconda rata semestrale dell'imposta sulla rendita come pure la seconda rata semestrale dell'imposta sugli emolumenti maggiori.

In quest'incontro si rende nuovamente noto, che ai contribuenti, i quali hanno pagato finora le imposte dirette per gli anni 1919 e 1920 in lire al ragguaglio del 40 per cento non verranno conteggiati interessi di mora sul supplemento del 60 per cento dovuto dal 1.o luglio 1919 in poi, qualora la rispettiva differenza venga versata entro il mese di dicembre p. v.

L'effettuazione degli atti esecutivi. — Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia: Visto il Regio Decreto 22 luglio 1920 N. 1233; Visto il proprio Decreto N. 072.4055 in data 4 agosto 1920; Ritenuto che sono venute meno le ragioni che determinarono il Decreto 31 dicembre 1918 N. 2125 del R. Governatorato della Venezia Giulia circa il permesso speciale di cui dovevano munirsi gli organi di esecuzione per la effettuazione degli atti esecutivi; Decreta: Dal giorno della pubblicazione del presente Decreto è revocato il Decreto 31 dicembre 1918 N. 2125 del R. Governatorato della Venezia Giulia.

Pro monumento al Fante. Si è costituito il comitato della grande accademia di scherma che deve raccogliere fondi per il monumento al Fante. La presidenza d'onore è composta del generale Ferrero, del senatore Mosconi e del conte Noris. Del comitato fanno parte il commendatore Rino Alessi, direttore del *Piccolo*, i signori Angelini G. T., Benco Silvio, direttore del giornale *La Nazione*, maggiore Camurri Guido, cav. Carnera Ettore, avv. Carniel Lodovico, segretario del comitato organizzatore, generale Castagnola comm. Giovanni, comandante di Divisione, prof. Coceancig Bruno, colonnello brigadiere Corso cav. Francesco, comandante della brigata «Sassari», ing. Doria Costantino, presidente del comitato organizzatore, ten. col. Falzoi cav. Giovanni, dott. Froglia Francesco, prof. Gianese cav. Guido, ten. col. Giustiniani conte Carlo, Hermet Guido, Mazzoli Ferruccio, capitano Mercalli cav. Carlo Alberto, dott. Minas Alberto, ten. col. Negri cav. Paride, ten. col. Ponza di S. Martino, Paoloni Francesco, direttore del giornale *L'Era Nuova*, avv. Piccoli Cesare, conte Segrè comm. Salvatore, dott. Segrè comm. Guido, prof. Tagliapietra cav. Vittorio, ing. Ziffer comm. Arturo.

Corso di ragioneria pubblica. L'Accademia di commercio (Piazza degli Studi N. 4) comunica che al corso di ragioneria pubblica (contabilità di Stato) non saranno ammessi che dipendenti dello Stato. Per poter iniziare le pratiche d'apertura, gli aventi diritto che intendono di frequentare questo corso sono invitati a presentarsi in segreteria sabato, 27 corr., dalle 18 alle 19 o domenica, 28 corr., dalle 10 alle 12.

Università popolare. Stasera alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto — ingresso via Gatteri — il prof. dott. Luigi Grandi terrà una lezione sui «Paesi Bassi».

Domani nella stessa sede il prof. Gino Saraval assiduo e competente studioso di problemi giuridici e amministrativi, parlerà de «Le elezioni col sistema della proporzionale».

Sede di Barcola. - Stasera il prof. Szombathely continua il corso di «Storia antica».

Sede di S. Giacomo. (via Veronese 1). - Stasera alle ore 20.30 il sig. A. Tinta terrà una serata di conversazione. Domani il prof. Szombathely inizia il corso di «Storia antica».

Il quarto d'ora di giocondità

Antonio Baroc, ieri, entrò in un'osteria di Zaule. Era giocando, gioviale, espansivo. Era vestito a festa, come si conviene nei giorni di allegrezza, e domandò un «boccale» di vino.

Un «boccale» se siamo esatti, deve corrispondere press'a poco alla capacità di un litro. Vecchia misura che, forse è ancora in uso in molti luoghi. Il Baroc sedette ad un tavolo, centellinò il vino, che — a detta dell'oste — era puro e squisito e tenne cattedra fra i presenti, narrando storielle e racconti

Poi si alzò. Non aveva ancora pagato il conto, ma nessuno avrebbe dubitato che egli sarebbe uscito senza compiere questa ultima formalità, certamente non trascurabile. Ma l'oste guardava con preseverante attenzione il suo ospite, il quale ora stava abbottonandosi il pastrano e pareva assorto in strani e profondi pensieri.

Finita ch'ebbe quest'ultima operazione Antonio Baroc, salutò cortesemente e prese la porta con passo veloce.

L'oste, Giuseppe Pangazzi, che aveva finalmente compreso come i suoi sospetti non fossero infondati gli tenne dietro e, dopo un breve tragitto, lo fermò.

— Buon uomo, voi mi dovete il prezzo del vino bevuto, gli disse.

Glielo disse, ma non ebbe il tempo di aggiungere una sola parola. Perchè il Baroc si diè a percuotere con quanta forza aveva — ò il vino bevuto ne centuplicava le energie — l'oste malcapitato. Questi provò a difendersi, ma era in condizioni di assoluta inferiorità rispetto al suo avversario. Il quale, non ancora soddisfatto, estrasse una roncola e con essa vibrò un colpo al povero Pangazzi, che si ritirò tutto malconcio.

Intervennero i carabinieri i quali trovarono il Baroc che ancora urlava come un ossesso nel mezzo della via. I fumi del vino gli toglievano ogni ragione e pretendeva di essere egli l'offeso e di avere soltanto reagito contro un'ingiustificata provocazione.

Gridò ancora a lungo, s'inquietò, s'agitò, chiamò gente a sè d'intorno — la quale si fermò a commentare il caso curioso di quel furibondo cliente — ma poi dovette far buon viso a cattiva sorte e seguire gli agenti che lo accompagnarono in Questura.

Incidenti e disgrazie

Lo chauffeur militare Annibale Gali, di anni 22, appartenente alla caserma di Roiano, cadde ieri nel pomeriggio dalla propria motocicletta in modo da prodursi escoriazioni multiple al gomito e al piede sinistro. Ricorse alla Guardia Medica.

— Anche il disoccupato Enrico Klun, di anni 48, senza stabile dimora, cadde ieri nel pomeriggio in modo da prodursi una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, ferita che si recò a farsi medicare alla Guardia Medica.

— Mentre rincasava ieri nel pomeriggio la casalina Lucrezia Franz, di anni 78, abitante in via Tommaso Grossi n. 10, colpita da repentino malore, cadeva al suolo in modo da prodursi una grossa ematoma alla bozza frontale destra.

Ebbe le cure del caso dal dottor Baroni della Guardia Medica.

— Tagliando un pezzo di sapone, il droghiere Antonio Paludan, di anni 16, abitante in via Donato Bramante n. 13, si produsse ieri nel pomeriggio una vasta ferita da taglio al palmo della mano sinistra, sicchè dovette ricorrere alla Guardia Medica.

— L'operaio installatore Carlo Ziliotto, di anni 40, abitante in via Pondares n. 9, stava ieri nel pomeriggio lavorando intorno ad una colonna montante, nello stabile sito al n. 2 di via della Ginnastica, allorchè per una fuga improvvisa di gas fu colpito da un leggero principio di asfissia.

Fu soccorso prontamente dalla Guardia Medica e quindi accompagnato a casa.

L'affare di via Paduina

Le indagini per l'affare di via Paduina non hanno fatto un passo innanzi. Peccato: perchè i giornali che vogliono rispondere alle legittime esigenze della pubblica curiosità, sono costretti, in mancanza di notizie, all'esercizio stilistico dei dialoghi, opera nella quale fu sommo solamente Platone.

La verità è che l'ottimo cav. Carusi non ha potuto ancora dipanare l'arruffata matassa Però una cosa buona ha fatto: ha messo alla porta i reporters, che si sono affrettati a compiacersene sui loro giornali: «E mise tutti alla porta».

Il che è pure una notizia!

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Clemente Ara, da Gastone Sessa lire 15 pro Ass. Naz. fra madri, vedove ed orfani dei morti in guerra; da Riccardo Randegger lire 25, da Edmondo Randegger lire 25, dalla famiglia Bratascheviz lire 20, da Massimo Michelstaedter lire 10, pro Guardia medica; da Fortuna e Ignazio Weiss lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Goffredo Weiss l. 25 pro Società degli amici dell'infanzia; da Rodolfo Rossi lire 20 pro Pia Casa Gentilomo; da Silvio Gentilli lire 20, da Arturo Mocolle lire 20, dal dott. Sabino Besso lire 10, pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Vito Milella: da Giacomo e Fortunato Camerino lire 50 pro Gremio sensali di Borsa; da Lina Vareton-Madonizza da Bologna lire 30 pro Ospizio marino di Valle d'Oltra.

Nel I anniversario della morte del loro amato padre e suocero, da Mario e Rina de Jurisevich lire 30 pro Associazione Milena Radoslovich fra addetti al Lloyd Triestino.

Per un luttuoso anniversario, da Rodolfo Poiani lire 20 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Kraüsenek, da Antonio Alfirevich lire 20 pro Guardia medica.

Dalla Società anonima di navigazione a vapore «Perseveranza» lire 100 pro Pubblica beneficenza.

— L'elargizione pubblicata ieri nel giornale, della signorina Maria Artico, era per onorare la memoria del signor Vito Milella.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti in unione alla sezione speleologica indice per domenica 28 corr., una escursione alla volta di S. Canciano, con visita alla grotta e alle voragini.

Le iscrizioni si ricevono fino sabato alle ore 21, in sede sociale, ove si forniscono anche tutte le spiegazioni necessarie.

Sabato dalle 20.30 in poi, ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle 20.30: «Gli affari sono affari», 3 atti di O. Mirbeau.

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Concerto Bronislaw Huberman.

Teatro Fenice. «Amore malvagio», con Norma Dorthand, e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Il re della forza», con Emilio e Giovanni Raicevich e la compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «L'inferriata della morte», con Italia Almirante Manzini.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3. «L'estranea», con Linda Pini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il sacco di Roma e Clemente VII».

Novo Cine. «Torna a Suriento», con Tina Kassay e M. del Colle.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «La prova del fuoco», dramma d'avventure.

Cine Buffalo Bill, (Via Raffineria 11). Oggi: «La signora Arlecchino», con Maria Iacobini e Alberto Collo.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua gratitudine al chiarissimo

dott. Emilio Celebrini

del piroscafo «Gablonz» che con intelligenti e disinteressate cure seppe guarirlo da grave malattia.

Trieste, 25 novembre 1920

Rudi Bressan

Mi pregio comunicare agli interessati che ho ottenuto la rappresentanza esclusiva con deposito per il Veneto e la Venezia Giulia della

Fabbrica vernici isolanti "Elektra„ Bresso Milanese

Nella speranza di essere favorito mi segno

Rag. Ferruccio Incontrera

Via Tiziano Vecellio N.o 1 - Trieste

Avviso vendita materiali

La Comm. Tecn. Amm. Sezione Staccata Artiglieria Udine avverte che presso Magaz. Risano, Cividale, Codroipo vendonsi lotti materiali militari (carreggio diverso, rottami ferro e legno, basti, selle, ecc.). Elenco mat. con prezzi stima e modalità vendita, trovansi sede Sezione (Caserma 2.o Fant., Via Aquileia). Vendita avverrà 6, 7, 9 dicembre rispettivamente per Risano, Cividale, Codroipo.

P. Comm. capit. Capo Sezione
ROSELLI

Si cerca d'urgenza

UFFICIO

almeno 4 stanze, in posizione centrale, località preferenza 1 piano, comodità moderne.

Offerte per iscritto sub "46856„ al PICCOLO.

Domani seguirà l'apertura della Macelleria di carne di cavallo in via Giulia N. 70

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Rimedio semplice per l'eczema

L'eczema pruriginoso, spasmodico, umido o secco può essere sollevato prestamente con l'uso dell'Unguento Foster. Questo balsamo ferma qualunque irritazione e previene lo spandersi di essa. Conviene alla pelle più delicata e non si asciuga o si asporta troppo presto. E' anche un rimedio per emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

IL GABINETTO DENTISTICO ERMANNO HOFFER è aperto dalle ore 9-13 e dalle 15-19 in Via dell'Acquedotto N. 16
Secondo piano

Nell'anemia collegata a disturbi della mestruazione, molti medici prescrivono il Proton, poichè questo regolarizza tale funzione, sia nel caso di sua mancanza, che nel caso di perdite eccessive.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

La giornata dei ladri

Dalle casseforti alle stoffe

Anche ieri ottima giornata per i ladri. «Nulla dies»...

L'operazione più importante è quella compiuta a danno della Banca Triestino-Istriana, che ha i suoi uffici al n. 5 di piazza Goldoni.

I particolari di questa impresa li abbiamo già pubblicati ieri nella nostra edizione serale.

I ladri, servendosi di chiavi false, entrarono nel cortile dello stabile, donde, saliti sulla tettoia della latrina della trattoria «All'antica Pompei», gettarono su una finestra protetta da un'inferriata, del primo piano una scala a corda. Così salirono al primo piano, e poscia segata una spranga della inferriata e spezzato un vetro, penetrarono nel corridoio dove sono gli uffici della Banca, e s'introdussero nell'ufficio di cassa.

L'attacco fu diretto anzitutto contro una cassaforte, che fu squarciata dal lato sinistro, quindi forata in tre punti diversi della lamiera interna.

Fortunatamente la cassaforte non conteneva che circa 9000 lire. I ladri se ne impossessarono; però, non contenti, presero di assalto una seconda cassaforte piena di valori. Questa, munita di doppia corazza di acciaio durissimo, non resistette molto agli attacchi. Dopo un'aspra fatica i ladri riuscirono a forarla nella parete di destra; senonchè, forata la lamiera di sicurezza interna, i ladri si trovarono di fronte ad un nuovo ostacolo che impediva loro di mettere le mani nell'interno.

L'ostacolo era una grande cassetta di ferro. Anche questa fu squarciata. Conteneva documenti bancari, che i ladri sdegnarono di raccogliere.

Ultimato il... lavoro, gli audaci rovistarono tutti i cassetti, portando via alcune lire di spiccioli a danno del cassiere della banca, signor Renato Debarbora, parecchi documenti e corrispondenze.

Il furto fu scoperto ieri mattina dall'oste Mariusel, che andando nel cortile, scoprì la scala a corda appesa alla finestra e l'inferriata spezzata.

Avvertita la Questura, gli agenti sequestrarono sul luogo la scala, seghette, una lampadina, un paio di guanti ed altri ordigni del mestiere.

— Un'altra operazione di rilevante importanza fu consumata in via S. Sebastiano 1, dove i ladri visitarono il negozio di stoffe e vestiti della ditta Paolich e Crudeli, impossessandosi di stoffe, biancheria e vestiti, per un valore di oltre 25 mila lire. Il furto fu scoperto ieri mattina, all'apertura del negozio. Il proprietario si recò a denunziare il furto al Commissariato di via Muda vecchia, che ora sta facendo le indagini per arrestare i ladri.

— Un altro sarto è rimasto vittima dei ladri, il signor Giovanni Tromba, che ha una piccola sartoria in via S. Vito 5. «De minimis curat praetor». Durante l'assenza del proprietario, i ladri entrarono nella sartoria ed asportarono una pelliccia, delle stoffe ed un orologio d'oro, il tutto per il valore di oltre 2500 lire.

Nell'uscire con la refurtiva, però, i ladri furono scorti da alcune persone che fornirono al proprietario, signor Tromba, i connotati dei malandrini. E fu fortuna, perchè in base a questi connotati, è stato tratto in arresto certo Luigi Mattioni, di 26 anni, abitante in via Donota 10. L'arrestato però protesta la sua innocenza.

— Un guardiano della Compania di sorveglianza Carlo Titz, di servizio al Puntofranco, notò due individui i quali, mediante un carretto, trasportavano tre sacchi di farina del peso di circa 150 chili e del valore di 350 lire. Fermatili, i due confessarono di aver rubato i tre sacchi a bordo del piroscafo «Presidente Wilson».

Condotti al vicino posto dei carabinieri, i due si qualificarono per Giulio F., di 34 anni, e Giuseppe S., di 26 anni, tutti e due imbarcati come fornai sullo stesso piroscafo.

— La scorsa notte, ignoti ladri, penetrati nel cortile della casa al n. 46, di via Molin grande, tentarono di praticare un foro nella parete che dà nel deposito della ditta Dobiasio e C., ma non riuscirono nell'intento, perchè il muro è di considerevole spessore.

I ladri, allora, forzarono l'inferriata di una delle finestre del deposito, dove fecero bottino di chincaglierie, profumi e generi alimentari per un'ammontare di 18.000 lire assicurate.

Il furto venne denunciato al posto dei carabinieri del settore.

— Anche l'abitazione di Maria Blasich, situata al n. 17 di via Fabio Severo, venne ieri nel pomeriggio visitata dai ladri, i quali, servendosi di chiavi false, vi penetrarono asportando oggetti d'oro e biancheria, causandole un danno di circa 13.000 lire.

Pure questo furto venne denunziato ai carabinieri del settore.

— Finalmente ecco un furto consumato a danno della ditta Satis, che vende i suoi apparecchi telefonici in via Valdirivo 2.

Antonio Biziach, abitante in via Rossetti 51, impiegato infedele della suddetta, aveva rubato otto apparecchi telefonici, per un valore di 4000 lire, e li aveva depositati presso un amico, all'ufficio indennizzi per danni di guerra, in via del Teatro.

Successivamente il Biziach offrì gli apparecchi in vendita al signor Cosel, in via Chiozza, ma... si trovava presente un agente di polizia, che lo dichiarò in arresto.

Sono stati arrestati come complici del Biziach certi Giuseppe Tonselli e Gino Bertani.

I camions che investono. Questa notte, poco dopo le ore 23.30, con l'autoambulanza della Guardia medica veniva trasportato al civico ospedale il caporale Salvatore Silvestri, di anni 21, da Catania, il quale era stato, poco prima, atterrato da un camion militare, in Via Fabio Severo.

Il povero soldato fu visitato dal dottor Zennaro il quale gli riscontrò contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, con probabile frattura della colonna vertebrale. Medicato, il Silvestri fu trasportato all'ospedale militare di tappa.

Una donna uccisa da un camion. E' morta ieri nel pomeriggio nel quarto reparto dell'ospedale civico la quarantenne Carla Pacor, che come narrammo nel *Piccolo* di ieri, era rimasta l'altra sera vittima di una grave disgrazia motociclistica sulla strada di Guardiella-Scoglietto.

Ferito da un compagno di lavoro. Il muratore Carlo Ciben, di anni 64, abitante in via della Fonderia n. 4, venne ieri nel pomeriggio a diverbio con un suo compagno di lavoro il quale gli produsse con un bastone una ferita lacero contusa alla regione parietale dstra.

Il Ciben ricorse alla Guardia Medica dove fu giudicato guaribile in 5 o 6 giorni.

Due ladruncoli arrestati. Il giorno 10 corr. al Commissariato di P. S. di via dei Bachi, si presentava un certo Giuseppe Molina di anni 40, abitante al n. 29 di via della Ginnastica, il quale denunciò al dott. Desderi di essere stato derubato, durante la sua assenza da casa, di un orologio, di un vestito nuovo da uomo e di 1400 lire.

Il dott. Desderi è riuscito ieri ad acciuffare i ladri che sono un certo Guerrino e un tale soprannominato Gigi Sabo.

Un beone. Dalla Guardia medica fu trasportato, questa notte, all'ospedale civico il cocchiere Antonio Polli, di anni 33, abitante in via del Molin grande N. 20, il quale era caduto, in istato di ubriachezza, in modo da riportare la frattura del crure destro. Fu accolto nel X riparto.

Un piccolo incendio. Ieri nel pomeriggio verso le ore 16.30, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un piccolo incendio era scoppiato poco prima nel piazzale dei legnami di Servola.

Accorse sul luogo un carro di campagna al comando del tenente Uxa il quale rilevò trattarsi di un fuocherello d'erba secca, incendiata da alcuni monelli.

Il fuoruscito

Ecco Giovanni Papiole. E' nato all'ombra del Mellone, ha quarantotto anni, ed è, anzi che no, uno scapestrato. E' ammogliato, ma della famiglia non si è mai curato. Lasciar fare, lasciar passare, è un poco il suo motto, senza che egli, in verità, s' sia mai curato soverchiamente di scuole economiche. Ed anche quest'altro, a dir il vero, pare fatto apposta per lui: con l'arte e con l'inganno si vive mezzo l'anno! E' un habitué dello scrocco, un uomo che guarda con profonda tenerezza alle goie della vita e non ama di veder le proprie mani incallirsi nell'asprezza del lavoro.

Queste non nobili disposizioni lo hanno messo in contrasto insanabile con la moglie. Ella si è stancata di dover continuamente lavorare per mantenere le abitudini viziose del consorte. Si è doluta: lo ha redarguito: gli ha fatto comprendere che l'ora del giudizio era suonata da lungo tempo.

Giovanni Papiole ha ascoltato l'ammonimento. E' proprio di queste coscienze inquiete di saper serbare un contegno sprezzante nelle più dure contingenze. Ed ha cercato sull'istante un altro destino. E' uscito dalla casa coniugale e non è più rientrato. Ha cercato un altro domicilio. Ha trovato un'altra donna. Questa o quella per me pari sono. Basta aver un poco di avvenenza, e Giovanni Papiole la possiede, non ostante il suo quasi mezzo secolo. Basta avere un poco di audacia e questa non è dote che a lui faccia difetto. Ed ha sull'istante stabilito un altro «ménage». Poco dissimile dal primo, ben si comprende. E' cambiato il palcoscenico, ma l'attore è rimasto lo stesso. Ed anche la parte, ed anche la rappresentazione. Solo l'epilogo presenta una piccola variante.

Appunto. Giovanni Papiole comincia con la donna illegale a tenere lo stesso contegno che già fece andare sulle furie la legittima metà. Ella deve lavorare, egli gozzovigliare. Torna a mettere in pratica i suoi precetti, che sono duri e spietati. Il «ménage» non procede. Le lotte sono furibonde, aspre, incessanti. La donna si ribella. Questa specie di messieurs Alphonses, è insopportabile.

E allora e c'est le mot de la fin, Giovanni Papiole, prende per la seconda volta la porta. Dice un proverbio che la via dell'uscio non è sempre la peggiore: ma per il nostro è stata infausta. Perchè non la prese da solo, ma si fece accompagnare da un pacco di vesti. Proprio così. Andandosene, Giovanni Papiole si appropriò di alcune vesti della compagna. Le rubò. Era il canto del cigno. E le portò ad un rigattiere per ottenere l'ultimo pourboire. Ma era un po' troppo. Ogni cosa a questo mondo ha un limite. Ed ecco intervenire — sollecitati — i carabinieri. E Giovanni Papiole è finito in guardina.

TEATRI E CONCERTI

"Rigoletto„ al Politeama Rossetti

Per quanto il settantenne capolavoro verdiano rappresenti, e giustamente, una delle passioni più cocenti del nostro pubblico, il «Rigoletto», opera di repertorio fra le più frustate nei nostri teatri, non era per niente desiderato; e tanto meno lo era quest'anno che, per sua sventura, egli giungeva in ritardo: quando, cioè, il pubblico del Politeama era notoriamente stanco per lo svolgimento di una lunga e laboriosissima stagione lirica basata sui «Puritani», sul «Ballo in maschera», sulla «Lucia», sulla «Traviata» ecc. Bastò però l'annuncio del nome glorioso di Mattia Battistini per far convergere, su questa ennesima riproduzione del «Rigoletto» tutta l'attenzione del pubblico, memore, ancora, dell'indimenticabile successo conseguito dall'illustre artista otto anni fa, nella «Maria di Rohan». Ed è doveroso di dirlo subito, che la fidente aspettativa del pubblico enorme, rigurgitante, irrequieto e nervoso per lo strabocchevole affollamento non andò completamente delusa; ciò che del resto non è dovuto soltanto alla validissima cooperazione dell'illustre baritono, glorioso continuatore di quell'arte di canto che fu maestra a tutti e rese invidiata l'Italia, ma benanche alle prestazioni, veramente eccezionali, del tenore Lauri-Volpi che, in quest'opera, molto di più che nella «Manon», palesò preciso l'altissimo suo valore. Ma tornando al Battistini se è doveroso riconoscergli una grande abilità di canto, sempre vivo, colorito ed animato, se è doveroso di tenergli conto delle lodevolissime intenzioni interpretative sebbene talvolta più accademiche che sentite, sarebbe fuor di luogo il tentar di nascondere che la sua voce non sia stata sfiorata da quel tarlo inesorabile ch'è il tempo. Tuttavia, lo ripetiamo, l'illustre artista ebbe momenti assai felici, che gli valsero il plauso del pubblico. La cabaletta: «Sì vendetta» detta con bell'impeto vocale dovette esser replicata fra grandi applausi.

Il tenore Lauri-Volpi, nella parte di «Duca» si è rivelato completamente. Egli spiegò una voce bella, vigorosa e facile, d'una estensione che ha del prodigioso — basti dire che in chiusa del duetto al prim'atto, egli sostenne all'unisono col soprano un *re bem.* acuto di raro splendore — di una freschezza mirabile. Egli cantò assai bene la «ballata» al prim'atto, magnificamente la romanza ed il duetto al secondo, superbamente la romanza «Parmi veder le lacrime» al terzo, e fu sempre applaudito con trasporto; la canzone, poi, «La donna è mobile» detta con grande entusiasmo e straordinaria finezza di chiaroscuri e risolta con la difficilissima brutta cadenza creata da Enrico Caruso, gli valse un uragano tale di battimani e così insistenti richieste, che la dovette replicare. Insomma, un successo veramente trionfale e meritatissimo.

Anche la signora Tumbarello, sebbene meno a son aise in questa parte che nelle precedenti, fu una «Gilda» accuratissima. Essa cantò mirabilmente: il «Caro nome» ed il duetto col baritono, brani che furono applauditissimi. Le parti minori non guastarono. La Masetti fu una spigliata «Maddalena», il Lenzi un corretto «Sparafucile», il «Neri» un buon «Monterone».

Il maestro Emilio Rossi concertò l'opera con amore, e s'ebbe applausi dopo il quartetto e condivise coi cantanti le chiamate di fine atto.

Decorosissimi gli scenari e i vestiari.

e. f.

Questa sera concerto Hubermann e domani serata di Ester Mazzoleni con l'ultima della «Traviata».

Verdi. «La fiammata», di Kistemaeckers, lodevolmente recitata dalla Borelli, dal Sabbatini, che sostenne con intensa passione una parte preponderante, dal Piperno, dal Becci e dagli altri, è stata ascoltata e applaudita fervidamente, specialmente alla fine del secondo atto.

Questa sera Ugo Piperno ha la sua serata d'onore con la commedia in tre atti di Ottavio Mirbeau «Gli affari sono affari», che da molti anni non viene recitata a Trieste. In Italia la commedia ha due soli interpreti: Zacconi e Piperno. In Francia ne ebbe altri due: Coquelin e Feraudy. La parte del protagonista, Isidoro Lechat, sarà interpretata da Ugo Piperno. «Gli affari sono affari», commedia che Ottavio Mirbeau dedicò al direttore della «Comédie Française» Jules Claretie ringraziandolo di avergli aperto l'accesso al più grande teatro francese, è un lavoro del più crudo e tragico verismo. L'interesse per la commedia e le manifestazioni di stima che si preparano al Piperno fanno prevedere una delle più belle serate della stagione.

Il quarto concerto del Quartetto Barison alla Filarmonica. L'altra sera i numerosi soci convenuti nella sala di questo fiorente sodalizio, ebbero occasione di gustare un interessante programma di musica nordica che, attraverso il lirismo del Malling, passava dall'idealismo del Grieg alle smaglianze sinfoniche del Sinding. Ed il Quartetto Barison, che non trascura di mietere in nessun campo, con la sua encomiabile attività, ricordò all'intellettuale uditorio la genialità, l'ispirata bellezza e la robusta vitalità dell'op. 27 in sol min. del Grieg, eseguendo molto bene il bellissimo brano.

La Sonata in sol min. del Malling, opera melodica e severamente stilistica, eseguita dal prof. Mailer, mise in chiaro rilievo i notevoli risultati del suo indefesso studio, e quelli del valente pianista Costantinides, che ottennero larga messe d'applausi.

Chiudeva la serata il quintetto in mi min. del Sinding, lussureggiante di effetti armonici e contrappuntistici, e qui il bravo complesso ed il prof. Costantinides avvinsero e convinsero il pubblico con la scrupolosa esecuzione piena di garbo ed intelligenza.

Concerto Hubermann. Ricordiamo, per questa sera, al Politeama Rossetti, l'unico concerto del grande violinista Bronislawo Hubermann, col magnifico programma che abbiamo già pubblicato; il valore artistico del concertista e quello del programma si integrano, per cui ogni soffietto ci sembra inutile.

Il concerto alla Sala Dante. Ricordiamo che stasera alle 21 si terrà l'annunciato concerto vocale e istrumentale organizzato dal Fascio di combattimento. Ecco l'attraente programma:

1. Tartini: L'arte dell'arco - tema con variazioni per violino e piano (sig. Erasmo Facchettin). 2. a) Verdi: «Aida» («Celeste Aida») - aria per tenore (sig. Luigi Cilla); b) Tirindelli: «O Primavera» - melodia per soprano (sig.a Enrica Rossi). 3. Grieg: Marcia di nozze, Op. 65 - per piano (sig.na Maria Bracci). 4. Rossini: «Barbiere di Siviglia» - cavatina di Figaro, per baritono (sig. Umberto Urbano). 5. a) Bach: Aria sulla IV corda (lento); b) Gossè: Gavotte (allegretto); c) Rust: Giga (moderato) - per violino (sig. E. Facchettin). 6. a) Verdi: «Don Carlos» - grande aria per soprano (sig.a Enrica Rossi); b) Puccini: «Fanciulla del West» - romanza per tenore (sig. Luigi Cilla); c) Giordano: «Andrea Chénier» - monologo di Gérard, per baritono (sig. Umberto Urbano. 7. Joh. Strauss: Marcia persiana, Op. 289 - per piano (sig.na Maria Bracci). 8. Bizet: «Carmen» - duetto Micaela e Don Josè - soprano e tenore (sig.a Enrica Rossi e sig. Luigi Cilla). 9. Bériot: Fantasie de Ballet, Op. 100 - per violino (sig. Erasmo Facchettin). Siederanno al pianoforte la sig.na Maria Bracci e il sig. M.o Emilio Rossi.

Il concerto pro biblioteche del soldato. Iersera, alle 20.30, nella sala della Filarmonica-Drammatica, si tenne l'annunciato concerto pro biblioteche del soldato al quale intervenne numeroso ed eletto uditorio. Il ricco e svariato programma della serata venne svolto da tutti gli esecutori signore Magrini, Delfridi e Damini e signori Govoni, Urbano, Bonifacio, con raffinato senso d'arte, che il pubblico rimeritò di cordiali applausi in chiusa a ogni brano. Pure il prof. Curellich, insuperabile accompagnatore, partecipò del successo. Alla fine del concerto, donna Flora Mosconi e il generale Castagnola, presenti, si felicitarono con la signora Vittoria Schütz, presidentessa e col prof. Adami, vicepresidente del comitato allestitore per il buon esito della serata che deve aver recato ingente contributo alla benefica e patriottica iniziativa.

Il comitato prega i cittadini di voler gentilmente trattenere i biglietti ricevuti, dato lo scopo del concerto.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «Amore malvagio», è un dramma americano, dramma naturalmente d'amore un po' ingenuo nel contenuto come tutti i lavori d'oltre mare, ma snello nell'esecuzione che si vede volentieri come si legge volentieri una buona novella divertente. Effetti ifusitati di luce, rendono la pellicola ben accetta anche dal lato fotografico. La varietà è formata dall'elegante divetta Mirella, dalla Galvany, una deliziosa cantante che passa dal genere leggero della canzone moderna alla romanza d'opera sempre col medesimo intuito musicale e con superbi mezzi vocali; vi si aggiunge inoltre il comico Ferruccio Guerrieri, il popolarissimo artista fine e castigato, che riscuote ogni sera intensissimi applausi.

Giovanni ed Emilio Raicevich al Teatro Eden. Il grande lottatore triestino, forse l'uomo più celebre di Trieste, è apparso assieme al fratello Emilio e ad altri astri minori dello sport atletico, in una bellissima pellicola: «Il re della forza», al suo pubblico. Oltre alla vastità ed alla complessità di questa grande cinematografia d'avventure, oltre ai magnifici colpi di forza che vediamo continuamente aferrati dal poderoso Raicevich, assistiamo anche all'assunzione cinematografica di una grande tournée di lotta, nella quale i più famosi rappresentanti della lotta greco-romana si disputano i primato mondiale.

Un dramma recitato da Michettoni e dagli altri attori della compagnia Sganapino chiude lo eccezionale programma.

«L'estranea» con Linda Pini al Cinematografo Italia. Pellicola eminentemente, quasi eccessivamente amorosa quella di cui il cinematografo Italia ha offerto ieri la prima visione al suo pubblico di fedeli. Il quale ha riveduto con entusiasmo la sua bella e cara Linda Pini; prima in un ambiente d'artisti, ancora quasi fanciulla, poi al letto della madre moribonda, in preda infine ad un amore contrastato e violento, che per felicità sua (ed anche un po' per quella delle sensibili spettatrici) si risolve nel solo modo nel quale può terminare l'amore.. quando termina bene. Nell'ultimo atto vediamo infatti la povera giovanetta ritrovare nell'ambiente che avrebbe dovuto essere sempre il suo, oltre all'amore, anche l'agiatezza ed il lusso.

«L'estranea», che è una pellicola assolutamente di primo ordine e degna in una parola del pubblico più esigente che frequenta assiduamente l'Italia, si replica col seguente orario: 4.15, 5.25, 6.35, 7.45, 8.55 e 10.

L'eccezionale programma: «La ladra di fanciulli» al Gran Cinema Savoia, è veramente lo spettacolo per tutti i gusti, poichè tanto i primi che i secondi posti dell'elegante locale vanno giornalmente a ruba! Non si vide mai nulla di più avventuroso e romanzesco al cinematografo, tanto è vero che la folla ne esce oltremodo soddisfatta. Ora, dire che sia questa spettacolosa pellicola del Guazzoni, è cosa ardua perchè alla stessa nulla manca: l'amore, il dolore, l'avventura, il comico, il grottesco, il pianto ed il riso, insomma tutto ciò che di umano ci attornia! E' un vero peccato perciò rinunciare a questo grandioso spettacolo cinematografico che la direzione del Savoia volle riservato in primissima visione, alla sua distinta clientela. Oggi, naturalmente, «La ladra di fanciulli» si replica ancora dalle 16.30 in poi. Il prossimo programma del Savoia è il gioiello più insigne della cinematografia e letteratura italiana: «Addio, amore!», con protagonisti Mary Bayma Riva e D'Accurso...

Cine Edison. Serata di gala ieri all'Edison: Italia Almirante Manzini, interprete del nuovo dramma «L'inferriata della morte», ha trionfato su tutta la linea. La parte, quanto mai difficile, che essa ha in questo superbo lavoro, è stata da lei svolta in modo degno della più alta lode. Essa deve sostenere la parte di una contessina, allevata nel mondo più aristocratico, che per un fallo d'amore abbandona la casa paterna per correre il mondo col suo seduttore. Ma il sogno d'amore e di felicità, la vita serena che essa si riprometteva, si cangiano in una realtà d'inferno, in una vita trascinata nel fango di una grande città. E l'Almirante Manzini riproduce in modo perfetto i vari sentimenti che suscitano nella protagonista le diverse vicende della vita, e soggioga col suo fascino di grande artista gli spettatori innamoratti e desiderosi di godere uno spettacolo eccezionale.

«Il sacco di Roma» al Modernissimo, continua il suo trionfale successo e, anche ieri, questo elegante ambiente presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Non una poltrona vuota, non un cantuccio libero a tutte le quattro rappresentazioni, tanto che molte persone, benchè fossimo al quinto giorno delle repliche, dovettero essere rimandate! La critica degli spettatori, anche ieri come il primo giorno, fu unanime nel giudicare questa pellicola come il più grande lavoro fin'ora proiettato.

Oggi continuano le repliche con il seguente orario: 16, 18, 20 e 22

Salone Novo Cine. Oggi ultimo giorno del commovente dramma «Trno a Surriento». La brava Tina Kassay interpreta questo capolavoro, ricco delle splendide vedute di Sorrento.

Domani finalmente si potrà ammirare l'attesa pellicola «Zoia», con la bravissima Diana Karenne.

Principia alle 16, con ultima circa alle 22.

Cine Iris. Oggi e domani: «Grida l'innocenza», ovvero: «Vergine nuda», sensazionali avventure in 4 atti In chiusa una comica.

TRIBUNALI

Disavventura di un rigattiere in casa di una donna

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nelle edizioni della sera, ieri mattina cominciò il dibattimento contro i coniugi Giuseppe e Beatrice Santermo, da Bari, e Orazio Deredita, da Lecce, accusati del crimine di rapina in danno del rigattiere Eugenio Poletti.

Com'è noto per quanto abbiamo già pubblicato, secondo l'accusa, sulla base delle affermazioni del rigattiere, la Beatrice Santermo avrebbe attirato il Poletti nella propria abitazione, in Androna dei Falchi n. 2, con la scusa che aveva della biancheria da vendere.

Il Poletti sarebbe stato quindi aggredito, percosso e derubato dell'importo di 520 lire che aveva seco, dal marito della Beatrice e dal Deredita, suo amico di famiglia, con la cooperazione della donna stessa.

La Beatrice sostiene invece di essere stata perseguitata con proteste d'amore dal Poletti, il quale finì col capitare in casa, e, offerte le cinque lire si accingeva a pretendere di possederla. In quella, capitato il marito della Beatrice, il Poletti venne preso a pugni e il Deredita comparve quando il Poletti fuggiva.

Queste due versioni vengono sostenute a spada tratta dal Poletti da una parte e dagli accusati dall'altra.

Le deposizioni dei testi, compresa quella della moglie del Poletti, non chiariscono affatto la situazione. Vengono a stabilire i testi soltanto che in casa del Santermo si svolse una baruffa rumorosa, che una lastra della finestra andò in frantumi durante la colluttazione, che furono udite anche grida di aiuto, che il Poletti era ferito ed ebbe le opportune cure, più tardi, alla Guardia medica.

Però sulla causa della colluttazione e come la stessa si svolse, nessuno dei testi, fuorchè il Poletti stesso, sa dire qualche cosa.

Il Poletti ha due figliuoletti con la propria moglie, che ne ha altri quattro di primo letto. I coniugi Santermo hanno due bambini, e il Deredita, pure, è ammogliato, con prole.

Il Poletti è stato una volta condannato per ricettazione. Il Santermo condannato per ferimento, sotto il cessato regime, era stato bandito; il Deredita fu condannato nel Regno più volte, per furto.

Le arringhe

Il P. M. dott. Toribolo sostiene che si tratti realmente di una rapina ordita dalla Beatrice Santermo, d'accordo col marito e col Deredita. Tutte le circostanze di contorno scaturite in processo confermano che quanto dice il Poletti deve essere vero. Con stringenti argomentazioni sostiene l'accusa per rapina e, in via subordinata, domanda che i giurati approvino il quesito per crimine di estorsione.

L'avv. Matosel-Loriani, difensore di tutti e tre gli accusati, sostiene vibratamente che la Beatrice Santermo, sino a prova contraria ottima madre e moglie onesta, fu vittima delle smanie amorose del Poletti. Nessuna prova esiste che ciò che il Poletti afferma sia vero, mentre tutto viene a stabilire che si tratti di una difesa del proprio onore da parte di meridionali. Se il Poletti prese una buona dose di pugni — dice l'oratore — bene gli sta, e imparerà così nell'avvenire a rispettare la donna degli altri, ciò che doveva fare anche prima, specialmente egli che pure ha una moglie e dei figli.

La difesa ammette, nella peggiore delle ipotesi, ciò che gli accusati tuttavia negano, che vi sia esistito l'accordo fra loro in questo senso: La Beatrice, stanca delle pretese del Poletti, ne avvertì il marito e d'accordo fecero venire il pretenzioso in casa, dove con l'aiuto del Deredita gli diedero quella lezione che si era meritata.

Con queste ed altre argomentazioni riferentesi a tutte le risultanze processuali, il difensore domanda l'assoluzione degli accusati.

Assolti!

Dopo un rapido imparziale riassunto del dibattimento da parte del Presidente del Tribunale Clarici, i giurati negano con 10 no contro 2 sì tanto la rapina quanto il crimine di estorsione.

In seguito a tale verdetto i tre accusati vengono assolti.

Il dibattimento si chiude, così, alle 20.30 e i coniugi Santermo, i quali piangono di gioia, sono assediati dai numerosi baresi che si trovano in galleria e scendono per stringere la mano ai compatriotti.

Prossimo dibattimento a lunedì

Oggi e domani avrebbe dovuto svolgersi il dibattimento contro Vittoria Labas, per crimine di truffa. La Labas, la quale gode piede libero, è però donna scaltra e quando è il momento in cui si dovrebbe intimarle l'atto di accusa o la citazione, si rende invisibile. Così avviene anche ora, per cui sino a lunedì non vi sarà dibattimento d'Assise.

L'uccisione di un contadino a Portorose

(TRIBUNALE MILITARE)

I soldati Davino Clemente di Caserta e Vecchio Antonio di Nicotera (Calabria) sono imputati di omicidio per avere nel 16 giugno 1919 ucciso con un colpo di rivoltella in Portorose tale Antonio Crevatin.

Secondo l'accusa i due soldati si erano introdotti nell'orto di Crevatin per rubare delle ciliegie quando sopraggiunse il Crevatin che cominciò ad insultarli dicendo «cani affamati d'italiani venite qui a sfamarsi» ed a lanciare dei sassi che colpirono alla schiena il Davino. Questi allora estrasse la rivoltella e colpì il Crevatin.

L'udienza s'inizia can tre incidenti procedurali che danno luogo ad un elevato ed interessante dibattito tra l'avvocato militare e la difesa.

Il Davino sostiene che sparò unicamente per impaurire il Crevatin e per difendersi dall'aggressione di lui.

L'accusato Vecchio ammette di essere stato presente ma nega di avere comunque partecipato al fatto.

I testi portano poca luce sul fatto.

L'avvocato militare chiede la condanna del Davino ad anni dodici di reclusione militare e l'assoluzione per non provata reità del Vecchio.

L'avv. Padoa sostiene in via principale la legittima difesa, in via subordinata la provocazione grave e la concausa; pel Vecchio chiede sia riconosciuto che non prese alcuna parte al fatto.

Il Tribunale condanna Davino a cinque anni di reclusione militare completamente condonati per amnistia, ed assolve il Vecchio Antonio per non aver preso parte al fatto. (Pres. A. Ravelli; avvocato militare Gonfalone; segretario La Manna; difesa avv. Padoa).

Per diserzione

Il soldato Vecchio Dorino da Como è imputato di diserzione perchè uscito dall'ospedale nel marzo passato invece di rientrare al Corpo si recò a casa e vi rimase fino a tutto aprile.

Si scusa dicendo che fu spinto a ciò per unirsi in matrimonio colla sua fidanzata dalla quale stava per avere un figlio.

L'avvocato militare cav. Gonfalone chiede condanna ad un anno di reclusione militare.

Il difensore avv. Padoa pone in luce la particolare pietà del caso reso ancor più meritevole d'indulgenza per essere il Vecchio un povero trovatello e chiede che sia condannato al minimo col beneficio della condizionale.

Il Tribunale presieduto dal col. Ravelli pronuncia sentenza di condanna condizionale a otto mesi di carcere militare.

PARAVENTI IN LEGNO dipinti in finta quercia avvolgibili, trasportabili per uso casalingo, alberghi, caffè, ristorante, ospedali, sanatori ecc. ecc. Tiene in deposito nelle misure usuali

"Fabbrica Triestina di Saracinesche„ in lamiera ondulata e legno
Ing. LODOVICO FISCHER, TRIESTE-ROJANO, Via Moreri 72 - Telefono 29-14

CALZATURE BALLY
GRANDE ASSORTIMENTO
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

È uscito il num. 48 di Tutto il quale offre a chiunque il mezzo di ottenere laute retribuzioni senza fatica. Con poche parole si guadagna molto denaro procurandogli abbonati presso amici e conoscenti. E' un lavoro semplice, alla portata di tutti.
Chiedere istruzioni all'Ufficio abbonamenti di «Tutto» — Piazza S. Claudio, 92 — Roma (anche con carta da visita).
Abb. annuo L. 43 — Estero Fre. 60
Abb. cumulativo *Tutto* e *Gran Mondo* L. 65
Dir. Amm.: Piazza S. Claudio, 92 — Roma
Chi si abbona subito per tutto il 1921, riceverà gratis i rimanenti numeri del 1920.

GIORGIO HARTMANN
IMPORT - EXPORT
TRASLOCATO
Via Valdirivo N.o 12 - Telef. 41-36.

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini
Infallibile- Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

Genito-Urinarie
ed ogni altra MALATTIA SESSUALE ostinata e ribelle si cura scientificamente e se ne garantisce completa guarigione, in pochi giorni coi premiati metodi di cura TORRESI. Opuscolo L. 1.20 anticip. Consulto gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - ROMA — Farmacie: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni) Trieste

Maiali e buoi
vivi o macellati fornisce all'ingrosso ed a minimi prezzi la ditta
Janko Predovich - Lubiana

BURRO DA THÈ
IN PANETTI - marca Vaccina - il migliore presso i migliori Salumai, Commestibili, Buffet, Latterie
VI GIORGIO VASARI N. 1 (in corte) Telef. N. 1601

Primario Stabilimento Bancario cerca prontamente alcuni
Impiegati
abili ed esperti, con pratica bancaria. - Offerte con curriculum vitae, attestati e referenze sub "Primario Stabilimento Bancario„ al giornale "Il Piccolo„

I DEBOLI DIVENTANO Forti USANDO IL DINAMOL F.L.
Per informazioni su questo preparato di reale valore scientifico rivolgersi al proprio medico o inviare domanda di opuscolo alla Sezione Scientifica della
FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI
MILANO - Via Tortona, 31 - MILANO

A. DE MASI & G. SFERZA
Successori a MAURIZIO WACKVITZ
Trieste - Via Torre Bianca 32 - Tel. N. 29-83
Deposito e Lavoratorio Stufe di maiolica e di ferro - Focolai economici e Sparherd - Assortimento quadrelli per rivestimenti - Assumonsi ordinazioni e riparazioni di Stufe, Focolai economici e Sparherd - Grande Deposito Stufe "Premier„ a fuoco continuo.

Trattoria Via Geppa 16
Cucina alla casalinga
Pranzi completi . . . . L. 2.20
Abbonamenti giornalieri . „ 6.—
Vini assortiti

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Mobili economici
Massima solidità — Confezione accurata
Massimo buon prezzo
Fratelli de Calò - Trieste
VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 17
Rappresentanza generale della Fabbrica Mobili
Soc. a g. I. HANS MARBLER & Co., Graz

Studio Tecnico - Officina Elettrotecnica
F.LLI PLET & PASCOTTO
Via Tiziano Vecellio 6 - TRIESTE - Telefono N. 39-23
Fornitura macchine ed apparecchi elettrici, Impianti alta e bassa tensione, Costruzione cabine e quadri di distribuzione, Riparazione generatori, motori, trasformatori e apparecchi elettrici in genere

Società di Navigazione D. Tripcovich & Ci. - Trieste
Espresso TRIESTE-VENEZIA
In relazione al recente aumento delle tariffe ferroviarie per passeggieri ed in seguito a disposizioni del Sottosegretariato Marina Mercantile, i prezzi di passaggio sulla Linea Espresso TRIESTE-VENEZIA saranno i seguenti, incominciando col viaggio di martedì 30 novembre a. c.:
I classe L. 60 II classe L. 45 III classe L. 30
più bollo, per traversata

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Marinai Lloyd: il turno arriva sino al N. 407. Prossimi alla chiamata: 175*, 177*, 179, 180, 181.
Marinai in generale: il turno arriva sino al N. 842. Prossimi alla chiamata: 236*, 237*, 240, 241*, 245* sino 250*.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 651. Prossimi alla chiamata: 592*, 597*, 598*, 599*, 602*, 604, 605.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1030. Prossimi alla chiamata: 815*, 816*, 817*, 818*, 820, 821, 822.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 441. Prossimi alla chiamata: 51, 52, 53, 54.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 355. Prossimi alla chiamata: 25*, 28, 29, 30.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 699. Prossimi alla chiamata: 338* sino 366*, 368, 369, 370.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1172. Prossimi alla chiamata: 482, 483, 484, 485.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 140. Prossimi alla chiamata: 55, 57, 58.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 6 fuochisti, 1 giovane, 4 carbonai, 10 camerieri, 9 allievi camera, 1 cuoco, 1 allievo cucina, 2 cambusieri e 4 pistori.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Schios», da Pireo e Calamata, con 300 tonn. di merce varia; «Corsinia», da New York e Venezia, con 900 tonn. di merce varia; «Carpano», da Arsa, con 210 tonn. di carbone; «Danubio», da Curzola, con merci e passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Pluto», per Amsterdam; «Abbazia», per Costantinopoli; «Kassa», per Bari; «Helouan», per Alessandria; «Maestrale», per Chioggia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV «Clis» scar.; hangar 1 a «Chlumecky»; Molo III (Lloyd) A «Cleopatra» car.; Molo III (Lloyd) D-B «Pilsna» car.; hangar 9 «Salonica» scar.; hangar 12 a «Corsinia» scar.; hangar 12 b «Piave»; hangar 13 a-13 b «Presidente Wilson» car.; hangar 14 «Ravenna» car.; hangar 21 «Gastein»; hangar 22 «Carniolia»; Molo I «Zichy»; hangar 25 «Schios» scar.; Molo O «Bellena», velieri «Gius. e Gab. d'Alì»; hangar 53 «Contessa Adelma»; hangar 58 «Gablonz» scar.; hangar 69-71 «Giulia» car.; Riva Sacchetta «Almissa» «Atlanta», «Triestino»; Molo S. Teresa «Jadera»; Riva V «Atlantico»; Molo VI «Zapor» car.; Molo VI «Urano»; diga «M. Madre», «Twer», «Bellenden»; Molo Servola veliero «Cap. Vincent», «Tebe», «Herzegovina»; in rada «Boheme».

Avviso ai naviganti

In seguito ai dragaggi eseguiti, possono considerarsi libere dal pericolo di mine ancorate le seguenti zone: Vieste, Pelagosa, Termoli, Ortona, Punta della Maestra e costa ovest dell'Istria.

Le norme per l'approdo alle suddette località sono abrogate.

— Il battello fanale che era ancorato sull'estremo N. E. della zona pericolosa già esistente attorno alle foci del Po, circa in lat. 44 gradi e 54 primi N, long. 12 gradi e 58 primi E, venne definitivamente tolto.

— La boa luminosa (Aga), che era ancorata sull'estremo S. O. della zona pericolosa già esistente al largo della costa Ovest dell'Istria, circa in lat. 44 gradi 53 primi e 20 secondi N, long. 13 gradi 22 secondi E, e la boa luminosa (Aga), che era ancorata sull'estremo N. O. della zona stessa, circa in lat. 45 gradi 25 primi N, long. 13 gradi 15 primi E, sono state definitivamente tolte.

BORSE e CAMBI

del 25 novembre 1920

Banca Adriatica	450	Lussino	2100
Comm. Triestina	570	Martinolich	341
Banca C. P. I.	140	Oceania	425
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	620
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	635
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	280
Tramway	215	Cem. Dalmatia	260
Adria	965	Cem. Isonzo	138
Cossovich	325	Cem. Spalato	400
Cosulich	482	Kerka	616
«Dalmatia»	375	Oleificî	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	231	Pilatura riso	224
Libera Triestina	795	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p. c.	75.85

CAMBI. Francia 162.25. — Londra 93.50. — Berlino 38.10. — Zagabria 19.25. — Lire sterl. 93.25.

Cambi in Italia

MILANO, 25: su Francia 164.50; su Svizzera 424; su Londra 94.24; su New York 27.25; su Berlino 38.30.

Cambi all'Estero

VIENNA, 22: su Amsterdam 155.50; su Berlino 7.21; su Zurigo 79.75; su Parigi 31; su Italia 19.15; su Londra 1775; su New York 505.

PRAGA, 22: su Amsterdam 25.295; su Berlino 1.192; su Zurigo 13.415; su Italia 3.21; su Parigi 5.435; su Londra 294; su New York 83.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Aldo L. Ella si sbaglia. Siamo sincerissimi: continui a leggere il romanzo e non anticipi, nè precipiti il giudizio. Arrivato alla trentesima appendice circa, comincerà a rendersi conto del fatto che si tratta di un lavoro molto interessante: arrivato alla fine, se Ella vuole essere sincero, ci scriva nuovamente: allora ci dirà che non ha mai letto un lavoro così «incatenante».

Futuro ragioniere. Non è stata decisa ancora la istituzione del corso di ragioneria per licenziati dalle scuole medie superiori. — *Theo Mir.* Non diamo indirizzi che servano da reclame. - Presenti domanda alla R. Questura indicando le Sue generalità, la pertinenza e il motivo per cui chiede il porto d'armi. Dopo una settimana, avvenute le necessarie indagini, Ella sarà al caso accontentato. — *Nervosa.* Abbia pazienza e un zinzino di coraggio! Che cos'è un'ora di sofferenza e non grande per la operazione che Ella teme, in confronto della salute e della pulizia della bocca?

Amleto. Sicchè Ella ha «mezzo conquistata» quella signorina! Troppo poco vale una conquista per metà, anzi meno che niente perchè Lei si è semplicemente messo in condizione di sentire quanto di vero ci sia nei versi di Ada Negri: «Se tu sapessi come punge l'anima l'acuta spina di un dolor profondo quando fugge l'amor!» niente di più. Che fare ora? registri la Sua disavventura nel libro dell'esperienza per qualche futura combinazione che non Le potrà mancare ora che, impallidito dalla passione, avrà acquistato l'aspetto fatale.

Lettore assiduo. Un biglietto a tariffa differenziale C. da Trieste per Chiusi in seconda classe costa ora circa lire 69.30. — *Stass.* La stella che Ella osserva è il pianeta Venere che si vede al crepuscolo verso ponente. Alterna i suoi periodi di apparizione, ora alla sera ed ora verso il mattino: ecco perchè non lo vede sempre allo stesso posto. Sirio ritorna tutti gli anni tra noi in novembre ed ora appare a levante dopo le 22. Del colore e dello splendore delle stelle si occupa la spettroscopia, troppo vasta e complessa per trovare qui una spiegazione. — *Virgo.* Non è impossibile, ma non è il titolo di studio più adatto. Meglio se a questo aggiungesse cognizioni speciali commerciali, bancarie o linguistiche. — *Ardente.* Provi usare due o tre volte la settimana la crema così composta: precipitato bianco 5, bismuto sottonitrato 5, glicerolato di amido 20.

Ars. Non è possibile che Ella diventi un nuovo Ermete Novelli o che Ella superi i trionfi di Tomaso Salvini, ma le probabilità sono pochine, è forse più facile prendere un terno al lotto; finchè ne può fare a meno, sacrifichi pure tranquillamente i suoi futuri trionfi alla certezza di una non illustre, ma sicura posizione. E specialmente glielo raccomandiamo poichè si vede che Ella non ha una pallida idea del retroscena di affari, di combinazioni, di adattamenti che le quinte nascondono.

Renata infelice. Ella stessa comprenderà che chiede alla macchinetta l'impossibile. I capelli non può conservarli che nel loro colore naturale ed anche questo sino a una certa età.... che chiameremo dell'argento. Se Ella vuol costringere natura a mutar faccia, non può farlo che con il costante artifizio. Chi scoprisse una tintura permanente farebbe la sua fortuna in pochi giorni. Se Ella vuol seguire il nostro consiglio, lascierà tutte le tinture, tanto il trucco tosto o tardi si scopre e lo sposo che Le perdonerà facilmente un peccato di vanità, non sarà certo altrettanto generoso scoprendo l'inganno. Tenga i capelli un po' grassi perchè in tal modo prendono una tinta più oscura e usi l'olio di noce.

OGNI GIORNO UNA

— Volete dunque lasciare a tutti i costi il mio servizio, Giustina? E perchè? Chi è quel bel mobile che vi ha consigliata?
— Non è un mobile, signor padrone, è.... un sergente.

SCIARADA

Io son prima di cinque sorelle,
Ed *io* sono ben bene lanuto,
Nell'*intero* ognun porta la pelle.

Soluzione del giuoco precedente

SIRIO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco · Trieste

L'addolorata sottoscritta partecipa che i funerali del suo compianto Capo

GIUSEPPE PLANINEC

avranno luogo venerdì 26 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla Stazione Centrale.

Trieste, 25 novembre 1920.

Famiglia PLANINEC

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

GUIDI PIERO

commossa per la solenne dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto, ringrazia tutti riconoscente, e particolarmente gli amici che lo assistettero.

Monfalcone, 23 novembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

La Ditta **A. GUIDI**, commossa ringrazia le Autorità locali e tutte le gentili persone che intervenendo ai funerali, ed in qualsiasi altro modo vollero tributare omaggio di affetto al loro caro estinto

GUIDI PIERO

Monfalcone, 23 novembre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Levi, Petrarca 5. 70211 B
DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. S. Michele 6, I. 46858 B
DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi. Cusin, S.S. Martiri 25, II. 67730 B
DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Via del Lazzaretto vecchio N. 3, IV, (ascensore). 7011 B
DONNA servizio cercasi. Ginnastica 40, II p., porta 7. 46857 B
RAGAZZA brava cercasi prontamente, trattamento famigliare. Istituto 9, I piano. 70173 B
RAGAZZA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente verso buona paga. Via Bachi 6, porta 3. 69913 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE di p. s., 35 anni, dimissionario, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto presso qualche ditta, anche per viaggiare. Offerte «Agente» Piccolo. 70257 C
AMMINISTRATORE stabili, con proprio ufficio assumerebbe amministrazioni. Vasari 14, I. 67866 C
ASSOLTO della scuola industriale superiore, sezione meccanica, con pratica d'officina, perfetta conoscenza italiano, tedesco, abile disegnatore, inoltre pratico lavori d'amministrazione, offresi per Trieste o fuori. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 70243 C
BRIGADIERE carabiniere, in congedo, di anni 29, cerca qualsiasi posto decoroso o magazziniere. Inviare offerte: Palmentiere Ludovico, Pozzachera 5, II. 69451 C
CAPOMASTRO, ufficiale congedato, perfetto disegnatore edile meccanico, accetta direzione lavori, specialità cemento armato. Offerte «Capo mastro» Piccolo. 68048 C
CONTABILE, conosce partita doppia, impiegherebbesi posto di fiducia, segretario, esattore od altro. Dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 66034 C
CONTABILE, ottime referenze, cerca posto segretario importante azienda. Scrivere: Papini, Corso Cairoli 18 bis, Torino. 11048 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, contabile, con vaste cognizioni commercio, industria, navigazione, desiderando migliorare posizione, cerca conveniente posto duraturo presso importante azienda. Offerte «Anziano» Piccolo. 69931 C
CORRISPONDENTE italiana, tedesca, con lunga pratica commerciale, abilissima qualsiasi mansione ufficio, offresi a primaria ditta. Offerte «Celina» Piccolo. 70249 C
DONNA per pulizia stanze, ufficio e lavare, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 67772 C
DISEGNATORE meccanico edile, perfetto, referenze, offresi. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 68046 C
GIOVANE serio, conoscenza italiano, tedesco, francese, contabilità, commercio, banca, offresi alcune ore pomeridiane. Scrivere «Massima fiducia» Piccolo. 67902 C
GIOVANE volonteroso, licenza ginnasiale, cerca qualsiasi occupazione, buona paga. Scrivere «Blasko» Piccolo. 70297 C
GIOVANE con matura ginnasio, perfetto italiano, tedesco, croato, cerca occupazione adatta, miti pretese. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 68035 C
GIOVANE 26 anni, ramo manifatture, oppure per magazzino, cerca posto seria ditta. Offerte «Giovane» Piccolo. 67946 C
GUARDIA in pensione, ammogliato, cerca posto come portinaio, anche in stabilimento. Offerte «Nicolino» Piccolo. 67950 C
IMPIEGATO contabile, con lunga pratica bancaria, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 70227 C
IMPIEGATO legale con lungo servizio politico amministrativo, perfetta conoscenza italiano, tedesco, croato, cerca occupazione corrispondente ore pomeridiane. Offerte con condizioni sub «Istria» al Piccolo. 67944 C
IMPIEGATO vetinduenne, disponibile tutto pomeriggio, conoscenza italiano, tedesco, cerca occupazione. Offerte «1314» al Piccolo. 68030 C
IMPIEGATO statale occuperebbesi ore pomeridiane, quale aiuto cancelleria, copiatura, protocollista. Sub «Esattezza» Piccolo. 68068 C
IMPIEGATO Stato, libero pomeriggio, cerca occupazione accessoria. Offerte «Volverio» Piccolo. 7021 C
INGEGNERE meccanico triestino, laureato politecnico Graz, offresi stabilimento industriale Trieste. Offerte «Ingegnere Scorcola» al Piccolo. 70101 C
LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Ruggero Manna 3, rivolgersi al portinaio. 67892 C
MODISTA assume lavoro a domicilio: confeziona e rimoderna. Istituto 23, p 11. 00000 C
MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 67952 C
POSTO duraturo, di fiducia, cerca socio d'una primaria ditta, importazione esportazione generi alimentari, con lunga pratica commerciale. Conosce l'italiano, tedesco e croato, dispone di primissime referenze. Gentili offerte sub «Attivo 1921» al Piccolo. 46869 C
RAMMENDATRICE capacissima per tappeti orientali e vestiti lana, assume lavori in casa. Offerte «Perfetta 656» Piccolo. 70175 C
SARTA cerca posto direttrice oppure socia, capacità, serietà. Scrivere: Papini, Corso Cairoli N. 18 bis, Torino. 11049 C
SARTA fiorentina confeziona sollecitamente abiti elegantissimi, tailleurs, soirée. Grande assortimento figurini. Ritaglia stampi consegnandoli giornalmente. Bolognesi, Via Paduina 11, terreno. 67938 C
SARTA uomo, capacissima per nuovo e vecchio, offresi famiglie dabbene. Offerte «Nuovo e vecchio» Piccolo. 70167 C
SIGNORINA assolto scuole commerciali, con la conoscenza delle lingue italiana, slovena, serbo-croata e tedesca, offresi a primario ufficio. Offerte sub «Dicembre 13» al Piccolo. 70245 C
SIGNORINA bella calligrafia, licenza tecnica, dattilografa, offresi per ufficio, oppure assume lavori in casa. Offerte «365» Piccolo. 69951 C
SIGNORINA con conoscenza italiano, sloveno, tedesco, dattilografia, pratica cassiera, offresi anche come praticante. Offerte «Gina» Piccolo. 70287 C
SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 68040 C
SIGNORINA tedesca, che parla italiano, con lunga pratica, offresi per bambini, per pomeriggi. Roiano, Ermacora 1, V p., porta 28. 68058 C
SIGNORINA ventiquatrenne, assolta VIII classe, ottime referenze, offresi quale venditrice pasticceria panetteria. Offerte «Ettore» Piccolo. 64934 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIO per affidargli casotto gratuitamente, per lavoro, cercasi. Rivolgersi: Palestrina 10, portinaio. 68066 D
DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, italiano, possibilmente sloveno, cercasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 70239 D
PANTALONAIA abile lavori a macchina cercasi, ottima paga. Via Conti 24 porta 30. 70105 D
PRATICANTE per ufficio cercasi subito. Indicare età e pretese sub «Industriale 500» Piccolo. 68056 D
PRATICANTE con bella calligrafia, preferibilmente se già pratico d'ufficio e cognizioni lingua tedesca, cercasi da primaria ditta. Offerte con pretese e referenze sub «Industria Italiana» al Piccolo. 70289 D
RAGAZZE bella presenza, con molte conoscenze, eloquenti, abili venditrici per stabilimenti, uffici, famiglie, ecc., qui e fuori, cercansi. Oltre cinquanta lire giornalmente. Impiego stabile dopo buona prova. Informarsi: S. Lazzaro 14, portiere, ore 11-19. 70217 D
RAGAZZINA per pulizia ufficio e mansioni fattorina, cerca ditta F.lli Finzi, Tintore 5, presentarsi dalle 4-5. 70183 D
SARTA bravissima tutti i lavori, cercasi a giornata. Palladio 10, III, porta 11. 46861 D
SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, cercasi. Rota, Via Giulia 49. 68096 D

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza italiano, tedesco, cognizioni contabilità, cercasi. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 68060 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, sito centrale, cerca distinto signore, in famiglia per bene. Offerte «Centrale» Piccolo. 70265 E
CAMERA, salotto, con vitto, cercano coniugi soli civile condizione, presso piccola famiglia signorile, in posizione centrica. Indirizzare gentili offerte sotto «Lodovico» Piccolo. 46859 E
CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, cerca impiegato, in famiglia onesta. Sub «Serio» al Piccolo. 68062 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore saltuariamente a Trieste. Scrivere «Napoli» Trieste. 70391 E
CERCO subito camera elegantemente mobiliata, uno o due letti, preferibilmente centrica, ingresso libero, periodo giorni quindici. Corrispondo 150. Indirizzo «Ufficiale» al Piccolo. 67916 E
CONIUGI con figlia disposti spendere 1500-2000 lire mensili cercano camere e pensione presso famiglia. Scrivere N. 35 Hotel Centrale. 70137 E
STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato per 1.o dicembre. Offerte con prezzo sub «Maria» Piccolo. 68082 E
STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato, presso distinta famiglia. Offerte sub «V. M. 19» al Piccolo. 68072 E
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, luce, cerca impiegato stabile, presso piccola famiglia. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 68028 E
STANZA con pensione cerca giovanotto serio. Offerte: Francesco Molino, fermo Posta centrale. 70181 E
STANZA elegante, nel centro, cerca artista, pagherebbe molto conveniente. Offerte «Artista» Piccolo. 46782 E
STANZA vuota, uso abitazione, cerca ingegnere stabile, presso famiglia senza prole. Offerte sub «Madagascar» al Piccolo. 70241 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMBIENTI vasti centrali, elegantissimi, specialmente adatti salone mode, affittansi. Offerte «Mode» Piccolo. 70091 F
PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 68064 F
STANZA ammobiliata affittasi a due signori. Visitare dalle 14 alle 17. Indirizzo Piccolo. 70225 F
STANZA ammobiliata, pressi stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70263 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

DATTILOGRAFIA, metodo celere, 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 69689 G
MAESTRA pianoforte diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16, I, scala II. 68038 G
MAESTRO per lezioni mandolino cercasi. Negozio Helvetia Corso Garibaldi 5. 70197 G
MONSIEUR Vandolon, dà lezioni di francese, madre lingua. Via Rossetti 11, pt. 68042 G
SCUOLA Jaksch. Mercoledì, Sabato, lezioni riunite di tutte le danze moderne. Informazioni Piazza Ospedale 7. 300 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA Fox-terrier bianca, macchia nera, muso nero, risponde nome «Fiamma», smarrita mercoledì. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Via Battisti 22, I, sinistra. 70267 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO due camere cucina, S. Giacomo, scambiasi con camera cucina. Indirizzo al Piccolo. 68064 I
QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, paraggi Ospedale, scambiasi 4 camere, camerino, bagno, cucina, qualunque località non lontana centro. Gentili. Tintore 33, III. 70231 I
SCAMBIEREBBESI appartamento 6 stanze bellissime, posizione centralissima, con appartamento 3 stanze, bagno, luce. Offerte «Milena» al Piccolo. 68044 I
UFFICIO centralissimo, prossimità Borsa, scambiasi con quartiere 5-7 stanze per abitazione. Indirizzo al Piccolo. 68070 I
VILLETTA elegante, campagna coltivabile, giardino, unico inquilino, Roiano, 2 minuti tram, vista mare, 4 stanze, cucina, ripostiglio, serra, soffitta, cantina, terrazza, gas, stufa, ecc., affitto convenientissimo, scambierebbesi subito con quatiere città 3-4 stanze. Scrivere al Piccolo sub «Centrale». 46964 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, anche fuori centro, coniugi con figli cercano. Scrivere N. 35, Hotel Centrale. 70135 L
MAGAZZINO cercasi pressi stazione centrale, quadratura non meno 300 metri. Offerte Casella 248, centrale. 70185 L
QUARTIERE 1 più camere, anche da riparare, cerco. Offerte «Possidente» Piccolo. 46862 L
QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cerca signora sola, paraggi Acquedotto, o SS. Martiri, Lazzaretto. Offerte «Signora» Piccolo. 67748 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO splendido solitario brillante, orecchini, altri, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 70277 M
ASTRAKAN, pelliccia nuova, lussuosissima, per signora(collaro paramani Skunks, vendonsi. Giotto 11, pt. 67874 M
ASTUCCIO bellissimo (uno), oro 14 carati, per sigarette; 1 orologio d'oro marca svizzera, cronometro, 2 catene d'oro per signori, vendonsi a buon prezzo. Hotel Adria, stanza 28. 69965 M
BIANCHERIA e lavori a mano, vendonsi oggi a prezzi mitissimi. Industrie femminili, Via Tintore 3 70207 M
BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova, occasione vendesi. Via XX Settembre 21, II, ore 13-15. 70213 M
BILIARDO italiano, con mude, palle, stecchiera, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70039 M
CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, lavoro perfetto, con psiche, vendesi occasione. Foscolo 3, tappezziere. 70223 M
CANAPE', ottomane, suste, brande, tendine, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I. porta 9. 70295 M
CANE giovane levriero, bianco-nero, bravo caccia, vendesi. Settefontane N. 220, Allich. 70259 M
CAPPELLI di Parigi per signore, fiori artificiali, 2 copertori da letto, 2 tovaglie splendidi ricami, vendonsi. Hotel Adria, 28. 70263 M
CAPPOTTO pesante nuovissimo, costò lire 600, vendo per errore misura lire 500. Via De Amicis 1, piano IV, sinistra. 68104 M
CASSA controllo National, occasione lire 2000 vende Cremonesi. Trento 5. 46655 M
CASSAFORTE germanica N. 4, vendo. Ponte della Fabbra, spaccia tabacchi. 69078 M
COLONNA (porta-pianta), legno nera, vendesi. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 70271 M
CONSERVA pomidoro finissima, per famiglia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46866 M
FIORAIA con grande specchio e gruppo artistico vendonsi. Bachi 8, II, destra. 70201 M
GIACCA pelliccia «sealskin» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70021 M
HAMMOUD, macchina scrivere visibile, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68088 M
LANTERNA magica con vetri vendesi. Via Udine 27, p. I. 68052 M
LANTERNA magica e violino, vendonsi. Via Giulia 66, I, villino sinistra. 70219 M
LETTI ferro, materassi vegetale da lire 100 in più, materassi lana e crine, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 70293 M
LETTI 2 nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste, sgabelli, materassi, lavamani e chiffonniere, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, (Piazza Ospedale). 70229 M
LETTO noce con susta, vendesi. Udine 10, porta 7, (dalle 2 alle 5). 68106 M
LETTO bambini, ottone, 1 tavolo, 4 sedie, quadri, vendonsi. Via Udine 3, porta 20. Dalle 2 alle 4. 68080 M
LETTO e lavamano per 2 persone, vendonsi. Via Giulia 66, I, villino sinistra. 70221 M
MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, con garanzia, vendo ratealmente. Paduina, Latteria Nanci. 69990 M
MACCHINA da cucire per famiglia, garantita 3 anni, buonissima occasione, vendesi. Laboratorio confezioni, via Raffineria 3, pianoterra. 67786 M
MACCHINA da scrivere «Adler» n. 8, buonissimo stato; Gesteners Rotary Cyclostyle, quasi nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70259 M
MACCHINA fotografica «Contessa Nettel», come nuova, formato 9x12, obbiettivo Zeiss, valore 1000, cedo 650. Giulio Marini, fermo posta, Trieste. 70171 M
MATERASSI lanetta nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 67982 M
MOBILI appartamento completo, stile moderno, camera letto, pranzo, salotto, cucina, camerino bagno e camerino servitù, vendonsi ancora in giornata. Indirizzo Piccolo. 70237 M
PALETOT 2, giacca, calzoni, usati, media statura, vendonsi lire 500 (dalle 11 alle 12). Indirizzo Piccolo. 70251 M
PELLICCIA Nutria, giacca pelliccia, calzoni, tappeto da tavola, binoccolo prismatico, lampada da gas semplice, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 70177 M
PELLICCIA nuova per signora, causa sbaglio misura vendesi. Via S. Nicolò 13 II, destra, 6. 68032 M
PELLICCIA e manicotto nero, altra marrone, pelliccia scoiattolo siberiano, vendonsi. Esclusi rivenditori: rivolgersi via Risorta 1, porta 5, dalle 11 am. in poi. 70215 M
PELLICCIA uomo, nuova, panno introvabile, gattorusso, vendesi. Beccherie 15-I. 46863 M
PELLICCIE signora, nuove, prezzo conveniente, vendonsi. Visitare 9-11, 3-5. Magazzino, Machiavelli 9. 68098 M
PELLICCIA uomo, lunga, vendesi occasione. Madonna del Mare 7, porta 4. 68026 M
PIANINO concerto, nero, quasi nuovo, vendesi lire 4200. Via Milano 22. 70125 M
POLTRONA a sdraio in paglia d'India, orologio regolatore, guantiera e bambola giapponese, vendonsi. Via A. Caccia 6 I. 68034 M
POLTRONA dondolo, modello lussuoso, nuovissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68010 M
PORTAFOGLIO smarrito mercoledì sera, contenente cari ricordi, ritratti, ricevute e danaro. Pregasi rimandare almeno ricordi e ricevute al Piccolo. 380 H
SAXONIA, macchina da conteggio, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68090 M
SCRIVANIA americana, coperchio a rouleau, con poltrona, vendesi a prezzo d'occasione. Torre Bianca 27. 70055 M
SERVIZIO caffè porcellana, altri oggetti, tutti giapponesi, vendonsi prezzo convenirsi. Tor San Piero 12, porta 11, piano II. 70255 M
SPARHERD nuovo, due stufe usate, vendonsi. Paolo Diacono 6-IV, interno. 70261 M
STANZA bellissima da letto in faggio, psiche, con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 70057 M
STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, completa, con specchi cristalli, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 70059 M
STANZA matrimoniale lussuosissima, stile rinascimento, unico modello a Trieste, vendesi in giornata causa partenza. Via Guardia 29-I, p. 19. 70247 M
STANZA matrimoniale, laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 68092 M
STUFA nuova per legna e carbone vendesi. Correale, piazza Venezia 4. 70285 M
STUFA fuoco continuo, irlandese, «Musgrave», nuova, altra semplice, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 70275 M
TAPPETO persiano 3×5 vendesi occasione, soltanto dopo pranzo, domenica mattina. Via Commerciale 336, porta 4. 70199 M
TINELLO mogano, finissimo, vendesi. Rivolgersi mattina, Cassa Risparmio 13-I. 67754 M
TRAFORO, bellissimo legname, lucidato, bianco, rosa, noce, occasione vendesi. Scorzeria 4. 69359 M
VASCA bagno ghisa, smaltata, vendesi prezzo convenirsi. Tor S. Piero 12, porta 17, piano II. 70255 M
VASI giapponesi vendonsi prezzo convenirsi. Tor S. Piero 12, piano II, porta 11. 70256 M
VENDITA lampade. Corso 37, mezzanino; Pietà N. 1. 46346 M
VESTITO uomo, lana, figura alta, maglie, mutande lana, taglio vestito donna, tutto nuovissimo, vendonsi. Visitare dopo ore 3. Indirizzo Piccolo. 70195 M
VESTITI 2, tricoutage lana, 2 sciarpe lana, grandi, vendonsi. Pietà 2, mezzanino, destra. 68094 M
VIOLONCELLO vecchio, ottima voce, vendesi vera occasione. Gatteri 30, mezz., sin. Dalle 17-19. 68054 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANCELLO di ferro per villa, acquistasi. Rivolgersi a Negrin, Palazzo del Lloyd. 70121 N
CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino, Milano 29. Antonioli. 65108 N
FIASCHI Chianti vuoti compera Pollak Giacomo, piazza Studi 7. 70083 N
LIBRI antichi, libri e stampe di Trieste, libri usati in genere, acquista libreria Antica e Moderna, Via San Nicolò 30. 67278 N
MOBILI usati, appartamenti completi, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 69013 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX ottobre 8. 67625 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O
COPERTE solidissime 500, vendonsi qualunque prezzo. Geppa 8, magazzino. 68103 O
FORNO arredato per fabbricazione ingroso, buona clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46867 O
LAMPADINE primarie marche germaniche vendonsi prezzi eccezionali. Scrivere Picozzi, Spadaria 700, Venezia. 68050 O
MACELLERIA I ordine, affittasi o cedesi, occasione malattia. Indirizzo Piccolo. 68086 O
MANTELLI 16, Dunlop, 820×880×120, vendonsi 25 per cento sotto prezzo listino. Trattoria Pompei, Goldoni 4. 68074 O
MATERASSI d'ogni qualità, suste, divanetto, brande, vendonsi. Ginnastica 15, Tappezziere. 70233 O
MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O
PARTITA porcellane fine e quadrelli majolica vendesi. Via Piccardi 14, porta 12 70273 O
PIANOFORTI, pianini viennesi, nuovi, ricco assortimento. S Lazzaro 16, II, Cozzi. 46398 O
PRESERVATIVI originali americani, finissimi, unicamente Steindler. XX settembre 12, (Acquedotto). 69943 O
TALMONE al latte. Grande deposito per la vendita all'ingrosso. Via Bellini 13. 69916 O
VESTITI: arrivato grande assortimento confezionati ultima creazione, adatti ogni ceto. Paletots, blouses seta, vendita permanente a metà prezzo. Vasari 8, porta 10. 70179 O
VINO istriano nero, prima qualità L. 630, seconda qualità L. 320, a domicilio del compratore. Sconto ai rivenditori. Deposito vini, Correale, piazza Venezia 4. 70283 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CERCANSI ovunque persone affidare domicilio articoli novità post-guerra, lavoro facile, stipendio 100 settimanali. Scrivere «International Office» Madrid (Spagna). 46798 P
COMMESSO viaggiatore, conoscenza Istria, Friuli, cercasi per articolo tecnico. Enorme guadagno. Offerte sub «Amasa» Piccolo. 2159 P
PIAZZISTA giovane, pratico Trieste, cercasi provvigione e successivamente stipendio. Via Mazzini n. 3, I p. 70169 P
RAPPRESENTANZA cedesi, fabbrica candele Napoli ogni provincia Venezia Giulia e Veneto a ottimi agenti, negozianti introdotti articolo. Offerte referenze a Zemella Seravalle - Polesella (Rovigo). 466692 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat tutti tipi, collaudati, pezzi ricambio, vendonsi. Dari, Cereria 6, telef. 3827. 46710 Q
AUTOMOBILE ottimo, De Dion Bouton, torpedo, consumo minimo, qualunque prova, vendesi. Marcucci, Garage Savoia. 70097 Q
COUPE' a stanghe e timone, moderno, quasi nuovo, vendesi occasione 3500. Rivolgersi Francisci, Via Udine 196, Cormons. 67940 Q
DINAMO piccola con motorino benzina, vendo straoccasione in mattinata. Settefontane 24, portinaio. 70255 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

IMPIEGO di capitali, utili garantiti. Offerte casella postale 517. 66076 R
OFFICINA da fabbro vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70193 R
20.000 cercansi prontamente, buon interesse, seria garanzia in un bar e restaurant. Via Udine 23, I, Gallo (giornata). 70191 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12; 18-19. 69369 S
VERSA, vendesi grande casa signorile, stalla, rimessa, terreno m.2 39651. Rivolgersi Versa n. 5. 46869 S
VILLA città, prontamente disponibile, comfort moderno, Offerte al Piccolo, sub «Disponibile». 70203 S
VILLA con giardino in Abbazia da vendersi lire 82.000, 12 locali, superficie circa 600 m.2. Offerte Pasticceria Rocskay, Abbazia. 46870 S
VILLINO 2 abitazioni, posizione salutare, vendesi occasione. Banco Caffè XXX ottobre, 10-12, 15-17. 70279 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

APPASSIONATO solitario gradirebbe, scopo matrimoniale, corrispondere con delicata anima nelle divine emozioni del bello. Offerte «Artista Italiano» Piccolo. 70209 U
DONNE rivolgansi per consigli, informazioni, assistenza «Società Maddalena», via Acque 4, III. 68108 U
ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U
GIOVANE italiano serio conoscerebbe signorina tedesca, scopo matrimonio. Offerte «Aneta» Piccolo. 70205 U
OPERAIO 39enne, con propria azienda industriale, desidera conoscere ragazza o vedova onesta, scopo matrimonio. Offerte «Augusto» Piccolo. 68084 U

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„ "LA VELOCE„ TRANSOCEANICA„

Servizi Celeri di Lusso per il
NORD, CENTRO, SUD AMERICA E SUD PACIFICO
Servizi regolari da carico per il
NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova

pel **Nord America**

7 Dicembre - vap. **Duca d'Aosta** (N. G. I.) per Napoli e New York.

14 Dicembre - vap. **America** (N. G. I). per Napoli e New York.

pel **Sud America**

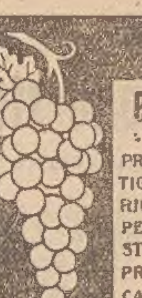
31 Dicembre - vap. **Re Vittorio** (N. G. I.) per Barcellona, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

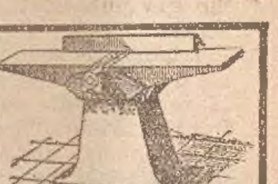
Per informazioni

rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicati. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere e di altre imprese svizzere di trasporto.

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE - viale XX settembre 61 (ex via Acquedotto)
Telefono 2539 Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::


VIVAI
PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1885
PRODUZIONE PROPRIA DIECI MILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE
CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A.
PAOLO VIGNOLI casella postale 450 GENOVA

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8

Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.

Telefono 14-53

....ERNIE

Informiamo i nostri lettori e tutti gli **ammalati d'ERNIA** che avremo nuovamente fra noi, il **noto Rapp. del Brevettato Universal Superotturatore DE MARTIN di Milano.**

Egli riceverà a:

GORIZIA - Albergo della Posta, il 26 e 27 Novembre.
TRIESTE - Albergo Continental, il 28, 29, 30 Nov., 1 Dic.
POLA - Albergo Miramar, il 3, 4 e 5 Dicembre.
FIUME - Albergo Bonavia, l'8, 9, 10 Dicembre

dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 onde fornire di presenza e con precisione il salutare **Rieducatore Brevettato DE MARTIN,** di modo che il sofferente d'Ernia può dedicarsi a qualsiasi lavoro e fatica senza preoccupazione.

Il sen. prof. A. De Giovanni, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova scrisse: «Sono lieto di poter affermare con piena convinzione e senza reticenze che lo Otturatore De Martin risponde meravigliosamente». Questo fu scritto **in seguito agli splendidi risultati** felicemente e brillantemente ottenuti dallo stesso Ill. Prof. A. De Giovanni e da altri suoi colleghi.

Il Rapp. del **Brevettato Otturatore DE MARTIN** porta seco un ricco assortimento di tali Brevettati Otturatori che **applicherà di presenza per ogni singolo caso;** nonchè **fascie speciali** fatte secondo le ultime creazioni dell'ortopedia moderna per tutte le malattie addominali - come **sventramenti - ernie ombellicali - rene mobili - laparatomie** e per tutti i postumi di operazioni.

L. 12 al flacone Per posta L. 2,50 in più — 3 flaconi L. 34 Per posta L. 2,50 in più
Le PILLOLE PALLIDINE Guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione
Lab. Chimico Farmaceutico
Dott. Garibaldi Garino - Alessandria
Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale interamente versato e riserve Cor. cz. slov. 300.000.000.—
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejevice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král. Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlevy, Vary, Klatovy, Kolín, Kosice, Liberec, Melník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice, Sanov, Trieste, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
SEZIONE MERCI
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89 Orario di cassa dalle 9-13

IL GUFO

di JAUME 142

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Elena, presa alla sprovvista, esitò un istante, poi rispose:

— Si chiama... si chiama signor De Lalens.

— Ah! — fece la signora De Labouheyre con indifferenza.

E, dopo una breve pausa, riprese:

— Come avviene che mia sorella non sia ancora qui?..... Aveva promesso di condurmi mio figlio.... Perdonate, signorina, la mia impazienza.

Elena arrossì e fu sul punto di dire:

«Quel figlio che attendete, v'attende anche egli».

Ma improvvisamente impallidì; aveva udito un rumor di passi nel giardino e, volgendosi, aveva visto Arquerio, il quale, venendo innanzi colla mano tesa verso Antonio, aveva fatto d'un subito un passo indietro, squadrando il suo nemico con sguardo sprezzante.

Tuttavia il giovane si tacque, non volendo suscitare scandalo in casa di Elena, ma si riserbava di dar all'incidente il seguito che comportava.

Senza dir nulla quindi si voltò per andar a salutare Elena, che aveva scorta.

Ma, invece d'inchinarsi davanti alla giovane, Arquerio rimase immobile, cogli occhi sbarrati... poi fece un passo, mandando un grido, che fu ripetuto dalla signora De Labouheyre.

Questa, ebbra di felicità, si slanciò colle braccia aperte verso il giovane, dicendo:

— Mio figlio! mio figlio!... E' desso!... Sei tu!...

Ed Arquerio, fra le braccia di lei, mormorava:

— Mamma! povera mamma! finalmente! oh! mamma!

Come quella parola era dolce alle sue labbra! la mormorava colle inflessioni carezzevoli e tenere di un fanciullo!... Ci metteva tutta l'anima sua, tutta la sua vita, tutte le sofferenze che aveva passato, tutta la felicità che sperava in avvenire!

Elena ed Antonio avevano scambiato uno sguardo d'eloquenza indescrivibile.

L'avventuriero, dal canto suo, un po' sconcertato, guardava quella scena, di cui non comprendeva nulla; levò gli occhi su Antonio per chiedere una spiegazione, ma soffocò un grido.

Quasi inavvertita, arrivava altra gente in giardino, preceduta dal marchese De Gévriel e dalla signora De Lormée, la quale disse ad alta voce:

— Presento a tutti mia sorella, la contessa De Labouheyre e suo figlio Paolo Arquerio De Labouheyre...

Per un delicato pensiero, la duchessa conservava al nipote il nome che questi aveva saputo illustrare.

— Come! — gridò il marchese — ma allora?....

Ed il suo sguardo cadde sullo schermidore, che, cieco di rabbia, mosse verso il rivale.

— Voi mentite! — ruggì.

Arquerio crollò le spalle.

— Potreste — si accontentò di rispondere al vinto nemico — avere il cinismo più intelligente.

(*Continua*)